N. 338 — Venerdì-Sabato 6-7 Dicembre ANNO XXIX — 1895 TORINO Venerdì-Sabato 6-7 Dicembre 1895

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. sopra la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 14 1.50
Estero — Qualunque destinazione 37 19 2.00
Supplementi, Unici, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Il Concistoro

(NOTE DI IMPRESSIONI DI UN PROFANO).

(*Nostra corrispondenza*).

Roma, 4 dicembre.

(*Pipelet*) — Vi ho sostituito per la prima volta; quindi posso darvi le impressioni artistiche d'un novizio, che — dalla fatica improba cui venne assoggettato, rimanendo quattro ore ritto, fra il massimo disagio — non vi infliggerà certo la narrazione della.... ricaduta.

Come devo cominciare? Dal rituale? Dall'ambiente? Il rito no; nè io potei minutamente assistervi, nè potrei sentirmi immune dalle imperfezioni, nè, forse forse, riuscirei nuovo ed interessante.

L'ambiente sì mi studierò di schizzarvelo, tale e tanta è stata la inattesa, curiosissima impressione rimastamene.

Malgrado che i cartoncini d'invito fissassero le 10 per il Concistoro, e malgrado sapessi che questo sarebbesi iniziato soltanto tre quarti d'ora dopo, pure — ricordandomi che il gentilissimo amico, mi doveva il desiderato biglietto privilegiato, m'aveva detto e ridetto: *sopratutto, sulle prime, precisissimo* — prima delle nove avevo già passata la bronzea soglia dei palazzi apostolici a destra di San Pietro, avevo traversato la lunga galleria in salita, e per il sontuoso scalone, dopo essermi fatto correr dietro uno svizzero fiammante di giallo, di verde e di..... tanto d'alabarda imponentemi di posare il soprabito, ero giunto all'ingresso del salone del trono!

C'era già ressa sin dallo stipo, e da prima. Due file di guardie palatine — la cui divisa ricorda moltissimo la *garde républicaine* di Francia — sbarravano già arbitrariamente a tenere aperto un passaggio nel centro. E sudavano per altre quattro impassibili ore!....

***

Eccovi, in pochi tratti, la disposizione di questa sala del trono, che è press'a poco l'asta mediana di un enorme T formato, con essa, dalla sala ducale e dalla Cappella Sistina.

È un grande ed artistico rettangolo, il cui soffitto e le pareti sono ricche di stucchature, di arazzi e di affreschi meravigliosi.

In fondo c'è il trono papale, in parte cremisi, non molto elevato e senza baldacchino, e attorno gli scanni pei cardinali e gli alti dignitari di corte.

Ci sono tre tribune a due piani; due ai lati molto ristrette, ed una nello sfondo prospiciente al trono, assai più vasta.

Di quelle ai lati, la destra è riservata ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede ed alle loro famiglie.

Quella a sinistra è riservata all'alta aristocrazia romana (viceversa per cortesia dei gentiluomini-portieri, abbigliati nel serico e raffinato costume del cameriere segreto, vi si incisivano penetrare signore, senza discutere molto sul blasone, ma solo fin che ci fu posto; ed i posti finirono molto presto).

La tribuna di sfondo è riservata al pubblico munito di biglietto *privilegiato*; ma alle signore soltanto, però, perchè anche in Vaticano si è cavalieri o..... previdenti, come a Montecitorio. Le signore a sedere in tribuna da una parte, e gli uomini dall'altra ad..... accigliarsi dietro l'inflessibilità dei moschetti della guardia palatina.

Ha parlato di biglietti privilegiati — ed il privilegio si estende a quattro o cinquecento persone — perchè sono poi anche distribuiti una infinità di altri biglietti che non danno ingresso alla sala del Concistoro, ma soltanto a quella ducale, per assistere al passaggio del Papa e della Corte.

***

La parte più curiosa dell'ambiente sono appunto gli invitati, il pubblico. È un curiosissimo mosaico di figure e di tipi quale non ho riscontrato mai in nessun'altra riunione.

Tutte le lingue, tutti i tipi, tutte le foggie di vestire vi sono rappresentate. E badate che la carta d'invito, prescrivendo per gli uomini l'abito nero e cravatta bianca, e per le signore abito nero e velo nero, dovrebbero dare all'ambiente una nota di uniformità mesta e severa, che poi proprio non si riscontra.

Non si riscontra per la disparità marcatissima delle persone, e non si riscontra, soprattutto, per la confusione dell'elemento secolaresco e vaticano col laico.

I colori multiformi, spesso vivaci e chiassosi di quello (cardinali, vescovi, prelati, ufficiali cubicolari, camerieri, bussolanti, frati di tutti gli Ordini, svizzeri, gendarmi, guardie, ecc., ecc.), rompono l'uniformità delle marsine, dei *gibus* e dei veli neri, uniformità rotta essa stessa da qualche *redingote* e persino da qualche giacca per gli uomini e dall'apparizione timida, quasi *honteuse*, per la signora, di qualche abito a colori scuri, ma non neri e di qualche cappottina con nastri e fiori il meno vistosi possibile....

Se una nota uniforme vi colpisce in quell'ambiente così vario, è il volto, è il contegno delle signore.

Sia il velo, o sia l'animo femminile più propenso a raccoglimento ed all'estremità degli entusiasmi nella fede, quelle due o trecento signore che si stipano compunte nelle doppie tribune di fondo vi danno l'illusione della riproduzione infinita di una stessa faccia.

E, se è lecito azzardare, di sfuggita, un giudizietto mondano in quell'ambiente che..... lo è così poco, dirò che quella faccia che vi si ripete dinanzi all'infinito non sarebbe stata certo un modello prescelto per le Madonne del Beato Angelico, del Tiziano, di Raffaello e del Perugino.....

Qua e là, è vero, nelle giovani dame dell'aristocrazia romana soprattutto ho notato qualche profilo gentile, come ho notato qualche accenno del velo quasi a forma di cappottina, che tutto ha fuorchè di grazia e di coquetterie..... religiosa.

***

Tra le signore notai molte straniere, tedesche e francesi soprattutto. Tipi biondi, tipi a occhiali leggermente sbarrati giranti dietro le orecchie, tipi adipomuscolo claustrali, tipi in cui il fanatismo sprizza da ogni guardatura, i quali si preoccupano del contegno del vicino, e tipi ingenui di credenti veri, animati da purissima fede, i quali non vedono nulla, non sentono nulla e pregustano cogli occhi traboccanti la gioia incommensurabile di vedersi passare vicino il Pontefice, tanto vicino quasi da potarlo toccare, volendolo..... a vederlo benedire! e sentirsene *realmente* benedetti!

Oh! la gioia di queste anime — e ne ho viste più d'una — durerà certo tutta la vita.

Voglio ricordare una giovane signora, la quale, confusa nella folla, arrivata in ritardo, era rimasta fuori della tribuna. Doveva egomitare anch'essa dall'interspazio della guardia, come tante altre, come tanti altri, come tanti accordati, perchè gli ufficiali della guardia, spagnolescamente fieri, non accettò che non ammettevo replica, sadavano intransigentemente ripetendo, con altre parole, una specie del famoso: *circulez, circulez, messieurs et dames*, del sergente-de-ville parigini.....

Ebbene, questa povera signora — molto giovane ed anche, sia detto per eccezione, molto carina — dopo d'essere, non so come, riuscita a persuadere due gendarmi ad accoglierla dietro di loro, allorchè i primi arrivò il *Papa-re* rintronarono già, in fondo alla sala Ducale, annunzianti il Pontefice uscito in portantina dalla sala dei Paramenti, la vidi estrarre frettolosamente di tasca un quadrettino col ritratto d'un bimbo — il suo certamente — poi, mentre il Papa passava, inginocchiata, alzando il quadrettino e fissando coi lacciconi negli occhi, la serena figura del vegliardo che benediceva, alla mormorò, come rivolta ad un santo: *Guérissez-le, Saint-père!*...

***

Ed eccomi all'impressione soggettiva provata alla vista del capo della cristianità, impressione che — lo dico subito — è stata in me diversa assai da quella che m'aspettavo.

Avevo letto, m'ero sentito tante volte ripetere che Leone XIII non era più altro fuorchè un'ombra, una parvenza diafana di vita, che, lo confesso sinceramente, quando seppi che stava per apparire in fondo al lungo salone ducale, i miei occhi cercarono come una quasi quell'ombra che doveva avanzarsi, e, in fondo all'anima, m'invase come un lontano soffio di incubo, di panico per l'arrivo di un qualcosa inspiegabile che stesse per accadermi, come, direi quasi, di paura.....

Più la portantina, lenta e solenne si avanzava colla creduta ombra di vita papale, circonfusa negli ori e nelle gemme della tiara e dei massicci paludamenti, e più io cercava invano il diafano, l'inafferrabile, il trascendentale.....

La visione preconcetta formatasi in me, come certo in tanti altri, spariva, malgrado la pompa mistica della Corte che le precedeva, malgrado il contorno orientalmente raffinato dei pennuti flabelli.

Leone XIII mi apparve quale è realmente: una veneranda, una bonaria e serenissima figura di ottuagenario, in cui l'occhio, vivido ancora d'espressione e di luce, dice tutta l'energia di mente e di tempra che, malgrado gli anni, perdura tenace in quel fisico esausto, asciutto, angoloso.....

Sulle guancie vuote e scarne, ma leggerissimamente rosate, io cercai invano quella tinta di cartapecora che, invariabilmente, conto scrittori hanno dato al pontefice.

Nè credo che quel fisico abbia ricevuto momentanea forza dal calore dell'ambiente e dalle ovazioni fanatiche di mille voci. E prima e dopo di questa, la fisionomia del volto rimase immutata.

Seduto, ma non sorretto nè cadente, sulla poltrona gestatoria, Leone XIII girava incessantemente lo sguardo da destra a sinistra e viceversa, con una sfumatura di sorriso alle labbra sottili, mentre il braccio lentamente, quantunque tremolante, ma senza interruzione, per dieci minuti almeno, si alzava ed abbassava benedicendo.....

Una cosa mi impressionò grandemente in quella mano che davanti alla tribuna diplomatica si alzava con maggior forza intenzionalmente, lunga e solenne, a benedire. L'anello grande e gemmato che, pel maggior tremollo, pendolava più largo sul dito fatto scarno dagli ottantasei anni.....

Esercito nazionale o regionale?

DISCUSSIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta del 5 dicembre.

Roma, 5.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

TRINCHERA rileva l'urgenza della interrogazione da lui presentata sui fatti avvenuti in Catania e sui provvedimenti che il Governo intende adottare per mantenere quella popolazione, e chiede che sia iscritta nell'ordine del giorno di domani.

GALLI risponderà domani su gli urgenza pervenuti i documenti richiesti al pretore. Così rimane stabilito.

PRESIDENTE rileva l'impossibilità in cui si trovano i deputati Pellion, Ancona e Rotondi di recarsi a giurare nel termine stabilito dalla legge *(Vivi rumori di ilarità)* e propone che per essi sia questo termine prorogato.

La Camera approva.

Si dà lettura di una proposta di legge dell'onorevole Bovio a favore del clero inferiore e di un'altra dell'on. Garibaldi per dichiarare campagna nazionale quella del 1867.

Interrogazioni.

La riforma giudiziaria - I reati di sangue.

CANEGALLO interroga i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se, di fronte alla recrudescenza dei reati di sangue, non credano opportuno e necessario prendere provvedimenti e proporre rimedi tali che valgano a porre un freno ai malviventi ed in un tempo a rassicurare la Società.

CALENDA non crede che l'on. interrogante vorrà che siano aggravate le pene stabilite dal Codice penale: non si può però applicare rigorosamente per la mancanza degli opportuni stabilimenti carcerari e dei mezzi necessari per costruirli. Ha presentato disegni di legge diretti a rendere più pronta la giustizia, ma non incontreranno favore presso chi vorrebbe che tutto il Codice di procedura penale fosse riformato.

Uno di essi, per altro, diretto a rendere più celere l'opera dei pretori, venne approvato dal Senato e fu già presentato alla Camera.

CANEGALLO non può dichiararsi soddisfatto della risposta dell'on. guardasigilli, dal quale almeno avrebbe voluto avere l'assicurazione esplicita che i giudizi seguiranno immediatamente i reati e che l'istituto della Giuria sarà mandato. Lamenta poi vivamente l'abuso del coltello, ignominia del nostro Paese, invocando provvedimenti efficaci. *(Approvazioni)*

GALLI conviene con l'on. Canegallo che il nostro procedimento penale sia troppo lungo, ma non conviene che siavi recrudescenza nei reati di sangue, ai cui espone i dati statistici. Si potrebbe sperare in un miglioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza in seguito alla riforma introdottavi, se le ristrettezze finanziarie non impedissero talvolta a quelle riforme di produrre tutti gli effetti dei quali sono capaci.

CANEGALLO interroga circa le voci corse sopra gravi irregolarità, che sarebbero avvenute nell'Ufficio d'istruzione presso i Tribunali di Roma.

CALENDA ricorda che in un processo di rapina fu dichiarato non farsi luogo contro i sei imputati per corruzione di un vice-cancelliere e negligenza di un giudice istruttore, e dichiara che il provveditore agli studi sarà severo contro i colpevoli.

CANEGALLO si dichiara soddisfatto.

Presentazione di progetti di legge.

SARACCO presenta un disegno di legge sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche.

SONNINO presenta un disegno di legge per l'annullamento di un antico credito e chiede che sia inviato alla Commissione del Bilancio.

La Camera approva.

Si riprende quindi la discussione del

Provvedimenti militari.

ZAINY combatte pure la riduzione delle fabbriche d'armi.

Non è prudente infatti agglomerare a Terni, dove già ci sono altri notevoli stabilimenti, le migliaia di operai impiegati nelle fabbriche d'armi; scioperi, incendi, guasti nel macchinario, invasioni nemiche potrebbero impedire o ritardare le fabbricazione delle armi nei momenti in cui il Paese ne avesse maggior bisogno.

Sostiene che perfezionando i meccanismi, il costo del fucile non sarebbe nelle altre fabbriche superiore a quello che è a Terni e nota che unificando la fabbricazione scomparirebbero le economie che si attendono dalla legge, sia pel maggior costo dei trasporti, sia pel maggior prezzo della materia prima. Perciò non darà voto favorevole alla legge se non sarà accolta la sua proposta.

FORTUNATO, dopo aver ricordate le dichiarazioni fatte il 13 maggio 1894, e che gli impongono oggi di parlare, nota come la Camera, invece di avere dinanzi a sè di fatto un disegno di legge, si trova dinanzi uno stato di fatto già attuato fin dal novembre dell'anno scorso contro ogni buona regola costituzionale parlamentare.

Secondo l'oratore, il Governo abusivamente e senza necessità ha assunto gravi responsabilità ed impegni precisi e alla Camera non rimane altro a fare che dare o non dare voto sul fatto compiuto senza poter modificare il fatto medesimo.

Contrario ad un esercito qualsiasi sull'ordinamento nazionale dell'esercito, critica che fu la causa precipua della *formazione* rapida dei Reggimenti *(vivi apprezzamenti)* non può non protestare contro un provvedimento arbitrario del Governo che è il primo passo verso quel reclutamento territoriale che teme capace perfino di rompere l'unità della patria. *(Approvazioni, interruzioni e commenti)*

Fatto questa prima passo, non sarà possibile fermarsi più dalla costituzione a mobilitazione affidata, con questo disegno di legge ai Corpi attivi; bisognerà addirittura alle guarnigioni stabili, per arrivare in ultimo alla regionalità dei reggimenti.

Non crede possibile ulteriori economie nell'esercito come non crede possibile con centonovantadue milioni mantenere dodici Corpi d'esercito; e poichè il Paese non può dare di più, e poichè è stupido sperare una minore spesa nei servizi pubblici, conviene che la Camera ed il Governo si decidano ad una diminuzione della forza bilanciata.

Si rivolge a quelli che credono l'esercito nazionale come la base dell'unità della patria, invitandoli a votare contro il disegno di legge. *(Violentissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore).*

CAMMARAZZI fa notare che i decreti del 6 novembre non sono ancora sostanzialmente attuati e che anzi nulla indica che debbano essere in epoca prossima.

Partendo dal concetto che l'esercito debba effettivamente servire a difendere il territorio nazionale, approva il disegno di legge che provvede alla fortificazione della frontiera, alla pronta mobilitazione, a semplificare i servizi amministrativi, ad assicurare la formazione dell'esercito di seconda linea mercè il cresciuto numero degli ufficiali, ed in genere porta molti vantaggi d'indole militare e finanziaria che l'oratore massima particolarmente.

Approva il provvedimento relativo ai Collegi militari, i quali non rispondono alle condizioni sociali moderne; infine approva il disegno di legge perchè reputa possibile le ferme brevi. È fautore del sistema territoriale.

BENEDINI parla contro la soppressione delle fabbriche d'armi.

SANI esamina le innovazioni disordinate e precipitate fatte nell'esercito negli ultimi tempi; ora se ne vedono le conseguenze nella preparazione alla guerra affermata da molti, forse esagerazione, ma non senza un fondamento di verità.

I ministri della guerra si son lasciati travolgere da questo movimento e più di tutti l'attuale che non un tratto di penna distrugge un edificio che costò trent'anni di lavoro. Si possono fare miracoli in battaglia, anche senza istituzioni militari, ma senza queste non si possono assicurare i rovesci e ripararli. *(Approvazioni)*

Se nei Collegi militari l'istruzione non era completa, conveniva completarla, ma non distruggerli. *(Bene!)*

L'oratore censura quindi l'abolizione dei Distretti. Si è detto che erano sovraccarichi di lavoro; perchè non alleggerirli?

L'Istituto del Tiro a segno non ha dato che limitati effetti d'istruzione pratica e non ha dato i frutti che altri se ne aspettava. Sopprimi i Distretti, non ne darà più alcuno.

Non può esservi buona amministrazione, ove non siano bene in essa distinte la direzione, l'esecuzione e il controllo. Con il ministro ha portato la confusione in questi elementi fondamentali, sopprimendo l'Ufficio di revisione, affidando al contabili il controllo. All'Ufficio di revisione si sono costituiti dicotto centri di controllo, che costeranno più e contrarieranno meno, e si sopprime poi il posto del generale commissario con danno del servizio, con offesa del sentimento morale di un Corpo rispettato di ufficiali e con spesa maggiore.

Con queste inconsulte innovazioni si viene anche a produrre una deficienza di 600 ufficiali per la mobilitazione del solo esercito permanente.

Rileva quindi l'oratore gli inconvenienti gravissimi e i danni derivanti dai nuovi metodi della gestione dei Pacifici, del servizio dei viveri e di quelli del vestiario e del casermaggio.

Questo al reclutamento territoriale (*attenzione*), egli nota come per ragioni etnografiche, geografiche e sociali non possa funzionare in Italia quel sistema che ha fatto buona prova in Germania, ed aggiunge che è ad un alto sentimento nazionale, più di tutto, che in simile questione debbiamo ispirarci.

Ma coi nuovi ordinamenti il reclutamento territoriale è un fatto compiuto e ci vuole altro che un articolo del giorno, come ha proposto la Commissione, per scongiurare questa sventura per l'Italia. Nulla può proporre l'oratore per portarvi rimedio. Siamo sopra un piano inclinato, egli dice, e bisogna arrivare fino in fondo.

Per un popolo serio, geloso di conservare il tesoro della sua indipendenza ed unità, l'esercito non è che un mezzo e le istituzioni militari il fine. Sventura a coloro che confondono questi due termini e credono che il primo possa bastare. (*Vive approvazioni*)

La seduta termina alle 19,20.

Note alla seduta della Camera.

La Camera deserta.

Voci di crisi parziale.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,5:

Passato l'interesse del voto, la Camera ha preso l'aspetto della deserta tornata estiva. Non vi sono oggi nell'aula più di una sessantina di deputati. Le interrogazioni passano fra la disattenzione, senza il minimo incidente. Continuano monotoni gli oratori sulla conversione in legge dei decreti militari.

Per altro si nota una maggiore animazione nei corridoi, dove si parla oggi con vera insistenza della probabilità di una crisi parziale di Gabinetto. I ministri più scossi sarebbero Calenda e Mocenni, del quale si prevede non sarà approvato il completo progetto ora in discussione. Si parla pure del mutamento di qualche sottosegretario. Si ritiene probabile l'entrata di Fortis come ministro e di Muratori come sottosegretario. Però Fortis non andrebbe all'agricoltura, come è già stato detto.

Si dice inoltre che Crispi metterebbe alla guerra un ministro borghese come si è già fatto ripetutamente in Francia, prima con Freycinet ed ora con Cavaignac.

***

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 16,25:

Vi confermo che si accentua l'opposizione al progetto di Mocenni. Se non riuscirà a salvarsi alla Camera, cadrà certamente in Senato.

La voce di un ministro borghese alla guerra non viene confermata. Si parla invece di San Marzano, con Afan de Rivera come sottosegretario. Mi risulta inoltre che alcuni deputati ministeriali piemontesi, si agiterebbero in favore di Ricotti, coll'intendimento di farne non solo, una nuova volta, un ministro della guerra, ma anche un eventuale successore di Crispi.

Il nuovo progetto sul Catasto.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

Dicesi che in sostituzione del progetto di sospensione del Catasto, il Ministero attenderebbe a preparare un disegno di modificazioni alla legge del 1° marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, progetto il quale dovrebbe, a suo credere, incontrare minori opposizioni, non implicando perdita di lavoro e denaro per la provincia che convennero con lo Stato l'accertamento delle operazioni censuarie.

Il *Diritto* ritiene che in Parlamento prevarrà l'idea di rinviare ogni questione sul Catasto alla sessione ventura.

L'inchiesta sullo scandalo Guy-Pinelli.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 21,55:

Oggi la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare dell'on. Guy, tenne due sedute interrogando il cav. Zegretti, impiegato al Ministero della giustizia, i fratelli Vivoli, Alessandro Fortuna, l'avv. Filippo Fontana di Frosinone, il giudice Lo Re ed il cav. Marchiafava, sindaco di Patrica.

Siccome l'offerta di ventimila lire si sarebbe fatta quasi contemporaneamente a Frosinone ed a Roma, così la Commissione tentò oggi d'assodare tale circostanza.

Leone Vivoli disse recisamente che il sottoprefetto Marchesiello lo incaricò d'offrire al Guy, oltre alla promozione, lire ventimila.

Il giudice *Lo Re* depose circa questa circostanza: « Trovandomi, nell'agosto scorso, in Frosinone, dove villeggiava, insieme al sottoprefetto ed all'avvocato Vivoli, parlandosi del Guy, il sotto-prefetto disse: — Avrebbe fatto meglio ad accettare le ventimila lire che gli erano offerte. »

La deposizione delle *Zegretti* fu presso a poco la seguente: « Il 25 ed il 29 dello scorso aprile, trovandomi io a Roma, il cav. Marchiafava, sindaco di Patrica, prima con una offerta generica, poi, precisando la promozione e le ventimila lire, mi pregò, come intimo del Guy, d'invitarlo a ritirare la propria candidatura. Rifiutai la missione. »

Interrogato quindi il *Marchiafava*, negò recisamente l'offerta attribuitagli.

Allora ebbe luogo un confronto tra il Marchiafava e lo Zegretti. Questi, per confermare la verità del suo asserto, indicò alcuni testimoni che saranno uditi domani; presentò inoltre alla Commissione un memoriale scritto il 25 ed il 29 aprile, cioè in epoca non sospetta, in cui narrasi minutamente l'offerta fattagli dal Marchiafava.

I testimoni di Frosinone, interrogati per conto di chi il Marchiasello avrebbe offerto le ventimila lire, risposero concordemente: « Per un certo Pinelli. »

Fatta la medesima domanda allo Zegretti, questi rispose che il Marchiafava non gli fece il nome del Pinelli. Ma era facile indovinare per conto di chi il Marchiafava agiva, essendo il Marchiafava un noto agente elettorale del Pinelli.

La Commissione prestò vivissima attenzione alle deposizioni, che furono quasi tutte letteralmente trascritte dal segretario, on. Fulci.

Quasi tutti i commissari fecero interrogazioni per loro conto, segnatamente gli onorevoli Branca e Sacchi. Domani avranno luogo altri confronti. Fra un paio di giorni l'istruttoria sarà esaurita e la Commissione presenterà le proprie conclusioni alla Camera.

Quantunque si voglia porre il segreto sugli interrogatori e nessun giornale li riferisca, vi garantisco l'esattezza delle informazioni avute direttamente.

Le leggi antianarchiche.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

Si assicura che il progetto di proroga delle leggi antianarchiche verrà presentato radicalmente modificato per renderlo accettabile, in vista dell'opposizione degli stessi deputati ministeriali.

Nel personale dell'Esercito.

Roma, 5, ore 21,50. — Il capitano Gagliardi, quello che frodò nell'iscrizione alla gara di Tiro a segno in Roma, fu collocato in aspettativa per sospensione d'impiego. Il colonnello Canera di Salasco, è nominato capo dello Stato maggiore del V Corpo d'Armata. Il colonnello Bersanti, comandante il Distretto militare di Napoli, ha chiesto il collocamento a riposo.

L'adunanza dei piemontesi in Roma per la Mostra di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,45:

Alla riunione dei piemontesi per l'Esposizione di Torino intervennero oltre centocinquanta persone. Erano presenti gli onorevoli Danco, Bodini, Biscaretti, Cariana-Maiseri, Garlanda, Weill-Weiss, Marsengo, Rizzetti, Festa, Ricci, Rosenda, Delvecchio, Cibrario, Carotti, Chiesa, Ferraro di Cambiano. Scusarono la loro assenza gli onorevoli Coppino, Chiapusso, Galimberti, Chiappero.

L'on. *Pais*, come presidente della Società piemontese, fu invitato a presiedere l'adunanza. Dopo un saluto di convenuti, egli dà la parola al Lessona, il quale, a nome dei promotori dell'adunanza, ne spiega lo scopo, che è quello d'unirsi per cooperare al trionfo dell'Esposizione.

L'on. *Bodini* propone, tra applausi, che il Comitato provvisorio diventi definitivo.

Vinaj propone che quattro nomi illustri di piemontesi vengano scelti a presidenti onorari; sono acclamati Bertoldi, Ferraris, San Martano e Coppino.

Il direttore dell'*Agenzia Stefani* partecipa che si mette a disposizione del Comitato per qualsiasi comunicazione.

Il presidente, chiudendo la seduta, annunzia che riconvocherà prossimamente l'adunanza.

Per la situazione d'Oriente.

Roma, 5, ore 21,30. — Oggi, dopo la relazione dei ministri al Quirinale, il Re conferì lungamente con l'on. Crispi sulla situazione di Oriente.

Il monumento a Saint-Bon.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 20,50:

L'inaugurazione del monumento all'ammiraglio Saint-Bon a Campo Verano avrà luogo non molta solennità. È probabilissimo che intervenga anche il Duca di Genova. Vi furono invitati i ministri, le rappresentanze del Senato, della Camera e dell'esercito. Il Municipio invierà guardie e vigili in alta uniforme.

DAL VATICANO

La discussione parlamentare sulla politica ecclesiastica.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 22,15:

La discussione sulla politica ecclesiastica alla Camera aveva destato nel Vaticano la speranza che qualche gruppo parlamentare avrebbe esposto un concetto chiaro e preciso su una possibile politica ecclesiastica in Italia, non per prestarsi ad amichevoli componimenti, ma per aver pretesto di sollevare qualche grossa discussione e progredire di un passo nella lotta.

Si credeva che il Rudinì avrebbe formulato un programma concreto come bandiera di partito. Invece la Santa Sede si è trovata colle inconcludenti e contraddittorie dichiarazioni dell'on. Crispi. La diversità rilevata è solo questa: che per Crispi la legge della guarentigie non è che una legge interna di Stato; invece l'on. Di Rudinì la ritiene legge statutaria.

È su questo tema che il cardinale Rampolla spedirà ai nunzi una nota per far rilevare come il Papa non possa in verun modo accogliere oggi, come per il passato, una legge che il Governo ritiene revocabile e che alla prima occasione modificherà od abolirà, a seconda della circostanze.

Il Vaticano spera in un voto contrario a Crispi per liberarsi dalle continue minaccie. Non avendo potuto vedere realizzato il desiderio, non v'è dubbio che la lotta sarà accentuata contro il Governo italiano.

Tanto più la lotta sarà inasprita, in quanto si attribuiscono al Governo intendimenti assai ostili contro il Vaticano.

Il Papa e l'Oriente.

Avete letto le parole del Papa sui gravi disordini che si sono verificati in Turchia. Qual discorso aveva nulla a che vedere colla circostanza della nomina dei cardinali: ma Leone XIII teneva a scagionarsi davanti all'opinione pubblica che egli rimanesse indifferente di fronte agli eccidi.

Ma qual discorso ha anche un'altra spiegazione: il Papa, non volendo urtare la Turchia, colla quale si trova in buoni rapporti, non voleva neppure assecondare i consigli dell'Austria e quelli della Francia, le quali volevano che il Papa si scagliasse contro la Turchia, usando così l'opera sua a quella dei Governi che mandarono le loro flotte nelle acque turche.

Ciò facendo, il Papa perdeva tutta la sua influenza presso il sultano, il quale si sarebbe vendicato colle minacce il delegato apostolico da Costantinopoli. Quindi si è trovato una via per dire qualche cosa, soddisfacendo tutti, senza compromettersi con alcuno.

I nuovi vescovi.

Per chi conosce un poco gli uomini e gli intendimenti del Vaticano, è facile comprendere come la scelta dei nuovi vescovi miri a mantenere viva in Italia la lotta contro lo Stato. Non si sono andati a cercare uomini maturi e temperati, ma giovani promettenti la lotta. Non si badò troppo alla dottrina, ma ai sentimenti politici dei nuovi proposti.

Le istruzioni che vengono impartite sono di tener alti i diritti del Papa e di risalire il prestigio della Chiesa, e soprattutto di non stancarsi nella lotta per il potere temporale come una necessità per il ministero spirituale del Papa.

Le relazioni colla Francia.

Uno dei timori del Vaticano era quello che il Ministero radicale francese si sarebbe lasciato indurre a sopprimere l'Ambasciata presso il Papa, facendo questa proposta parte del programma dei radicali.

A questo proposito ebbe luogo in questi giorni uno scambio di idee tra il Governo della Repubblica e la Santa Sede, col mezzo del nunzio e dell'ambasciatore a Roma, conte Béhaine. In seguito a questi passi, il Gabinetto francese ha fatto sapere che non intenda prendere alcuna misura di questo genere e che avrebbe respinto qualunque proposta fosse stata presentata alla Camera tendente a sopprimere la detta ambasciata.

Queste dichiarazioni hanno sensibilmente migliorato la situazione e il Papa accoglierà in compenso le proposte del Governo sulla nomina e trasferimento dei vescovi.

Di uno studio psico-antropologico
SUL LEOPARDI (*).

Per troppo, per una grande maggioranza, esiste ancora una critica d'arte soggettiva e aneddotica, nei giudizi dogmatica, alcune volte fatta da individui dotati di certa coltura e di gusto individuale che hanno autorità unicamente perchè rappresentano per una moderazione speciale una gran parte del pubblico. Fortunatamente però esiste già un'altra critica d'arte scientifica che ha un metodo sicuro e positivo nel dare le sue affermazioni. Non crediamo di errare facendo risalire al Taine la fondazione di questa critica.

La critica del Taine passa per così dire dal semplice al complesso: per lui l'opera d'arte è il prodotto dell'uomo la cui costituzione psicologica subì le influenze di questi tre fattori: la razza, l'ambiente e l'istante: ne segue una dipendenza naturale fra una data società e una letteratura: la conclusione a cui arriva il Taine col suo metodo è compendiata in questa frase della prefazione della sua mirabile *Histoire de la littérature anglaise*: « J'entreprends d'écrire l'histoire d'une littérature et d'y chercher la psychologie d'un peuple. »

Un'altra critica scientifica si è quella che dall'esame dei fattori anatomici, fisiologici, patologici dell'individuo vuole arrivare a conoscere la psiche dell'individuo, e nella sua complessità ricerca la causa delle manifestazioni artistiche: di questa critica il Lombroso, colla sua solita genialità, abbozzò le linee generali nel suo volume: *L'Uomo di Genio*.

È a quest'ultima maniera critica che principalmente si attiene il giovane, ma dotto e già ben conosciuto filologo L. Mariano Patrizi nel suo recentissimo volume: *Studio psico-antropologico su Giacomo Leopardi*; e, tenendo pure conto delle condizioni esterne dell'ambiente e del momento, riuscì a tratteggiare la figura interiore del Leopardi come, oramai dire, non fu ancora fatto per altri.

E veramente l'autore si trovava in condizioni speciali per redigere un libro di tal fatta: come Recanatese fu orgoglioso della gloria del suo compatriota e potè avere agio di vedere molti documenti che ad altri sarebbero stati tenuti nascosti; come anima aperta alle emozioni estetiche seppe comprendere ed ammirare la poesia leopardiana; come anima alte capì che, coi numerosi documenti raccolti da altri e potuti avere per lo suo speciali condizioni individuali, la vita del Leopardi, studiata con indirizzo scientifico, poteva riuscire un ottimo contributo allo studio dell'uomo di genio.

Che tale sia lo scopo del libro lo dice l'autore terminando il volume con queste parole: « Se..... i nostri dati non possono avere voto deliberativo nella controversia scientifica sulla natura del genio, giacchè la archivio ad attendere altri dati di altre monografie avvenire sopra singoli uomini geniali; comporranno esse fra lunghi anni la *Storia naturale* dal cui i maestri della psichiatria trarranno il giudizio generale e inappellabile. »

E nel dare un resoconto sommario ed affrettato su questo libro scritto con tanta cura ed coscienza cercherò di esprimermi il più che mi sarà possibile colle parole dell'autore. Perchè parafrasare quando il concetto fu già espresso con lucidità ed eleganza?

Non è una solita storia della vita del Leopardi che abbiamo dinanzi, in cui le banalità della vita siano raccontate con più o meno brio, ma è una storia clinica dell'individuo malato nella sua psiche, storia che narrando i fatti più indifferenti della vita vede in essi l'applicazione delle attività dell'individuo, e dalla loro considerazione assurge a considerazioni di ordine superiore; una storia clinica che parte da un'anamnesi remotissima, si forma a lungo sull'anamnesi prossima, fa un accurato esame obbiettivo e soggettivo del malato nella sua vita materiale affettiva ed intellettuale per mezzo del suo epistolario e della sua opera, e, dopo di aver diligentemente raccolti e vagliati i dati il clinico pronuncia la sua diagnosi; fortunatamente, non ha più bisogno di fare la prognosi e di istituire una cura; crede che così gli si sia risparmiato un dispiacere o una disillusione. Nel suo studio l'autore « prende di mira meno l'opera che l'uomo; più che commuoversi dei suoi lunghi e gravi dolori e gettare un velo pietoso sulle sue umane debolezze, ne penetra ed espone l'origine; analizzò discutere il valore delle sue teorie pessimistiche, ne svela le radici somatiche; e, dinanzi alla mostruosità dell'ingegno, non si meraviglia soltanto, ma si sforza di ricercarne i fattori fisiologici e morbosi e le influenze, la preparazione ereditaria e il contributo dell'ambiente; esamina il poeta nei suoi slanci lirici, ma ardisce informarsi del meccanismo di quei voli e vuol sapere in che maniera reagisca il sistema nervoso che agita quelle ali, come sente, come si muove, come pensa. »

L'esame di 17 generazioni anteriori a quella di Giacomo Leopardi ci svela frequenti matrimoni fra consanguinei, e, ciò che più importa, « su 128 individui noveriamo ben 34 morti prematuri, 21 mistici, 11 nervosi e pazzi: una somma di 66 anormali di fronte a 54 normali. Le cifre non potrebbero essere più eloquenti. L'esame della famiglia della madre ci mostra che anche questo ramo portò il suo contributo alla formazione psichica del poeta. »

Un esame minuzioso su Monaldo Leopardi e sopra Adelaide Leopardi ci dimostrano nel primo « una personalità psichica strana, nella significazione volgare del termine, la quale, sebbene la tenga lontano dai tipi anormali esaminati prima di lui, ci avverte che non discende affatto impunemente da un linguaggio fisicamente pregiudicato »; nella seconda « una donna di propositi virili più che di tenerezze materne, tenace nel volere, energica nell'agire. »

« Per la malinconia profonda, l'abulia, l'egoismo esagerato, l'insocievolità, la misantropia e le altre anormalità, Carlo Le

malle: un'asimmetria facciale e la salienza dei zigomi e un lieve prognatismo del labbro superiore; dotato di una sensibilità generale e speciale esagerata, reagiva al minimo tocco, alla luce, ai suoni e agli odori: dal suo epistolario l'autore riuscì a formulare una diagnosi di grave nevrastenia cerebro-spinale.

La vita affettiva del poeta è esaminata colla medesima minuziosa cura: a molti lettori e ammiratori riuscirà discaro apprendere che questo poeta dell'amor platonico era dotato di non che mediocre potenza virile e che fu per questa incapacità soggettiva che inconsapevolmente trapassò a deprezzare la soddisfazione della tendenza sessuale fisiologica: il suo amore è tutto amore cerebrale, amore mistico: Silvia e Nerina sono amate dopo la morte, e l'amore non è che un omaggio alla loro memoria; la musa del poeta è ispirata solo al vederla inghirlandata dalla morte: non amò il padre, non la patria, non ebbe amici; fu misantropo, odiò la società, fu un egoista: « Se l'orizzonte del dolore era vasto quanto il mondo, limitato quanto la sua persona era l'orizzonte della compassione per il dolore. »

Alla soprasensibilità periferica, alla straripante emotività estetica, all'avidità affettiva si ha da aggiungere un certo grado di abulia: questa fiacchezza della volontà è nel Leopardi, come negli altri pessimisti, la base del loro sistema filosofico.

« La memoria fu uno dei mezzi più poderosi della fama e della mente di Giacomo Leopardi », ma la sua memoria è più di dotto che di artista; non gli richiama la apparenza degli oggetti, ma il ragionamento che la mente rivolge attorno ad essi. Nell'ispirazione fu inconsciente; egli stesso diceva di obbedire nello scrivere « ad un'ispirazione o frenesia » e poi aggiunge: « se l'ispirazione non mi venne da sè, più facilmente uscirebbe acqua da un tronco che un verso dal mio cervello. » E « l'inconscienza dell'ispirazione è uno degli argomenti su cui riposa il concetto lombrosiano, negli ultimi tempi più recisamente affermato, dall'identità tra l'epilessia e il genio. » Ancora altre anomalie si trovano nel Leopardi: grande coscienza di sè, disordini dietetici, vagabondaggio, malinconie e idee fisse, timore di persecuzione e allucinazioni, psicosi debitativa e interrogativa, eccentricità, collere violente.

« Per la caratterizzazione classica che restringe l'appellativo di epilessia all'accesso inconsciente di convulsioni, il Leopardi non è un epilettico, ma lo si può ben giudicare una *personalità epilettoide* (togliendo la felice locuzione al Morselli) se il concetto volgare di epilessia si allarga ad abbracciare, come ragionevolmente vuole la scuola del Lombroso, le forme parossistiche psichiche con inconscienza, su cui il fenomeno motorio fa difetto o è costituito da equivalente come la irruenza e le vie morbose. In Leopardi non mancano neppure le stimmate somatiche per il tipo epilettico: in lui vediamo segnata dall'inconscienza la creazione artistica e alla *personalità epilettoide* fa riscontro l'*indole epilettoide* del prodotto intellettuale. »

Sono parole queste che ad alcuni parranno sacrileghe, ad alcuni che, leggendo le poesie leopardiane, s'erano foggiata dei poeta una figura sentimentale o falsa, in cui brillava la verginità del corpo e la sua grandezza morale la mente a tanti dolori: saranno scagliati contro il libro e il suo autore i soliti anatemi che si sono sentiti e proposte dall'*Uomo di Genio*. Ben dice il Patrizi: « Il far cadere da un uomo geniale il drappo della leggenda perde il significato di irriverenza quando, come nel caso nostro, giova a studiare al nudo un fenomeno di grande importanza psicologica e sociale come il pessimismo, e se può portare un modesto contributo a quella dottrina del genio interno a cui si affatica la scuola italiana. »

Infatti nelle pagine del libro, analizzate, si trovano le cause e gli effetti del pessimismo leopardiano, alcune delle quali servono anzi a lumeggiare meglio altre forme di pessimismo fra le tante se produsse il nostro secolo.

Quelle osservazioni però non saranno fatte dagli uomini che hanno sentimenti d'arte e rispetto alla scienza. Come il coltello dell'anatomo non risparmia le carni di donna bella, un di oggetto di desiderio e di gioia, così lo sguardo del psichiatra non deve temere di aver bare le miserie del genio per gettare luce sui fenomeni del pensiero.

L'emozione estetica, per chi la gode veramente, è indipendente dalla persona dell'artista; dipende unicamente dal prodotto della sua mente, e per secoli si potrà ripetere dalla poesia leopardiana ciò che il poeta francese disse della Venere di Milo:

Sourit encor, debout dans sa divinité
Aux siècles impuissants qu'a vaincus sa beauté.

Il libro è dedicato « *Alla grande memoria di Jacopo Moleschott, mio venerato maestro, ed alla sua Elsa, mia dilettissima compagna.* »

È un dovere di riconoscenza e un tributo di affetto: nè alcun altro nome poteva meglio di quello del Moleschott essere posto di fronte a questo volume, che può dirsi frutto dei suoi insegnamenti; tanto aleggia per quelle pagine lo spirito positivo e sincero di ricerca che fa la caratteristica di quel grande Maestro.

G. P.

Bollettino dell'istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 14,30:

Il *Bollettino d'istruzione pubblica* contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Università di Torino. — Sono aumentati di un decimo per complete quinquennale: Gibelli, professore di botanica; Fusinato, professore di diritto internazionale — Per completo sessennio: Valle Olimpia, levatrice all'istituto ostetrico; Rossi, assistente di zoologia; Piotti, assistente di mineralogia; Belli, assistente all'orto botanico; Rizzo, assistente all'Osservatorio, collo stesso all'Osservatorio.

Si abilitano alla libera docenza nell'Università di Torino: Gabba, per la fisica matematica; Pellizzi, per la clinica psichiatrica; Voglino, per la botanica.

Restano è autorizzato a trasferire la sua libera docenza di diritto penale da Catania a Genova.

Ginnasi. — Cantoni, maestro di ginnastica in aspettativa, è richiamato, destinandolo al Ginnasio di Chivasso — Muzio, reggente le classi inferiori del Ginnasio di Mortara, è trasferito a Saluzzo.

Istituti superiori femminili. — Si autorizzano a tenere il tirocinio magistrale per le proprie alunne: l'Istituto di *Nostra Signora delle Grazie* in Alessandria, il Collegio femminile *Campo-morone* in Genova e l'Istituto *Rosario* anche in Genova.

Bollettino giudiziario.

Roma, 5, ore 20,35.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, oltre alle nomine e disposizioni telegrafate fin da ieri, contiene queste altre:

Corte di Cassazione e d'Appello. — Sanguigni Antonino, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino, è collocato in aspettativa per sei mesi — Banaccesi Giuseppe, consigliere alla Corte d'Appello di Brescia, è nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Torino — Marsillo, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino, è applicato temporaneamente alla Corte di Cassazione di Roma.

Cancelleria e Pretura. — Renaudo, vice-cancelliere alla Pretura di Mason Superiore, è trasferito alla Pretura di Saluzzo — Balestra, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Genova, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Ponte San Pietro — Arrighi, cancelliere di Pretura a Moncalvo, è nominato segretario alla R. Procura dei Tribunali di Vigevano — Zoroli, vice-cancelliere di Pretura in Alessandria, è nominato cancelliere e destinato alla Pretura di Moncalvo — Filiberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice-cancelliere di Pretura in Alessandria.

Economato dei Benefici vacanti. — Garroni, è nominato sub-economo all'Economato dei benefici vacanti a Savona.

Il pagamento dei " coupons. "

Roma, 5 (*Stefani*). — Il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 11 corrente abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola consolidato 5 0/0 lordo e 4 0/0 sotto il portatore e stato di scadenza al 1° gennaio 1896.

La Presidenza dell'Associazione della Stampa.

Roma, 5, ore 20,10. — La scelta del successore dell'on. Bonghi nella Presidenza dell'Associazione della Stampa è tuttora assai incerta. — Non ebbe luogo un'adunanza preparatoria di un certo numero di soci. Ecco il risultato: Romualdo Bonfadini voti 86; Luigi Luzzatti voti 24.

Il granduca di Sassonia-Weimar.

Roma, 5, ore 21,30. — Alle 15,30, il Re in vettura scoperta, si recò all'*Hôtel du Quirinal* per visitarvi il granduca di Sassonia-Weimar. Lo ricevette al portone dell'albergo l'aiutante di campo del granduca. Il colloquio dei due sovrani durò oltre un'ora. Umberto vestiva abito borghese; l'accompagnava il capitano di fregata Sommaia.

Esperimenti di difesa lungo le coste.

L'on. Morin ha prescritto che nei mesi di lavoro si compiano degli esperimenti di difesa lungo le coste della Sardegna, nei golfi di Napoli e di Gaeta, nelle acque di Taranto, di Ancona e di Venezia.

Altri massacri in Oriente.

Calma a Costantinopoli?

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — È prossima la nomina di aggiunti musulmani presso ai Vali delle provincie della Turchia europea.

La mobilitazione dei 128 battaglioni di *Redif* è terminata.

Dall'Anatolia giungono notizie secondo le quali il numero delle vittime nei recenti conflitti a Kaisarieh è valutato a 200.

Ad Hassan-Kaleh, presso Erzerum, numerosi abitanti, fra cui il vescovo, furono uccisi. Zilet ed altri villaggi del vilayet di Siwas furono teatro di incidenti di natura però meno grave. Il panico regna a Canea. I circoli diplomatici sono penosamente impressionati da tali fatti.

L'ex-gran visir Said-pascià si è rifugiato ieri coi figli all'ambasciata inglese.

∴

Costantinopoli, 5 (*Stefani*). — Mentre lo si diceva prossimo ad essere nuovamente richiamato al potere, l'ex-gran-visir Said-pascià, ritenendosi minacciato, ha cercato asilo in questa Ambasciata inglese.

∴

Londra, 5 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Costantinopoli: « I timori di disordini nella capitale diminuiscono. Le misure prese bastano per assicurare l'ordine. »

L'INCHIESTA sull'amministrazione Stambuloff.

Il Ministro Stambuloff in istato d'accusa.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 5:

La relazione della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione Stambuloff constata da principio che la sua amministrazione annullò in libertà delle elezioni con atti di violenza ed arresti partigiani conculcando le opposizioni che difendevano nei *meetings* le candidature contrarie al Governo. Violò l'articolo costituzionale sul segreto della corrispondenza. Inoltre avvennero migliaia di casi di attentato alle inviolabilità personale e domiciliare; persecuzioni d'innocenti, favoritismo dei criminali. Si pagarono le spie con somme enormi, con pretesto di organizzazione della polizia e tali spese non furono legalmente giustificate.

La relazione poscia rileva il modo di procedere illegale verso la Stampa; l'esistenza di una censura clandestina; le persecuzioni del Sinodo nel processo montato contro il metropolita Clemente; abusi in accordare dalla consegna di 70 milioni di cartuccie Manlicher da parte di Roth, che la ottenne malgrado che i concorrenti offrissero prezzi migliori e qualità superiore; gravi frodi in occasione della consegna di 146,000 fucili Manlicher dalla fabbrica Steyer, forniti a prezzo superiore di quello che pagava l'Austria; i fucili furono accettati quantunque non fossero respinti dalle Commissioni di Vienna e Budapest, come pure dalla Commissione di ricavimento bulgara. In seguito a questa consegna, la Bulgaria subì la perdita di due a tre milioni.

La relazione constata ulteriori abusi pecuniari tra cui questa: che Grecoff e Stambuloff ritirarono come proprietà personale la somma di L. 240,000 depositata alla Banca Nazionale come fondi segreti. La relazione cita 80 denunzie inviate alla Commissione per arresti illegali, maltrattamenti e spogliazione di sostanze.

La relazione conclude invitando la Sobranje a porre in stato d'accusa gli ex-ministri Tutchew, Sallabachew, Grukow, Zivkow, Savow Straiki, Slawkow, Polkow a aprire il processo contro la successione Stambuloff e Mutkuroff, morta per azione civile.

La Commissione constata pure che il regime di tirannia era già cominciato sotto Radoslawoff.

Contro gli amici di Stambuloff.

L'ingerenza persecutrice contro la memoria di Stambuloff e contro gli amici suoi, non sembra volersi limitare alla messa in stato d'accusa dei superstiti del Ministero Stambuloff.

La Sobranje ha decisa la riduzione della pensione accordata alla vedova del ministro Beltschef, il quale faceva parte del Gabinetto Stambuloff e fu, come tutti ricordano, assassinato; da 9,000 lire fu ridotta a 3,000. La pensione della vedova dell'antico presidente della Sobranje, Zaccaria Stojanof, venne completamente soppressa.

Le persone che avvicinano il principe Ferdinando lodano vivamente questo provvedimento.

Nella Legion d'Onore.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il ministro della giustizia comunicò i nomi del nuovo Consiglio della Legion d'Onore che fu completamente rinnovato in seguito alle dimissioni in massa del luglio scorso.

Credesi che il generale Davenat si nominerà gran cancelliere della Legion d'Onore.

Lockroy, ha annunziato che sottoporrà sabato le conclusioni del Consiglio d'ammiraglio sulla condotta dell'ammiraglio Gervais nell'armamento delle corazzate nelle acque di Hyères

Parigi, 5 (*Stefani*). — È confermata la nomina del generale Davenat a gran cancelliere della Legion d'onore. L'ex-direttore al Ministero della giustizia Jacquin è nominato segretario generale della Legion d'onore.

Sui rapporti commerciali tra Francia e Spagna.

Parigi, 5 (*Stefani*). — Il ministro Mesureur, parlando al banchetto dell'alleanza sindacale dei commercio e dell'industria dichiarò che l'accordo commerciale colla Spagna e gli altri passi vicini incontrerà forse più difficoltà che l'accordo colla Svizzera, ma il Governo non indietreggierà di fronte alle difficoltà. Di già i risultati ottenuti attestano la volontà di appianare qualunque difficoltà.

La vetreria ai vetrai.

La discordia nel campo socialista.

È noto come una vecchia ed eccentrica signora, madama Dembourg, abbia, or fa un mese, mandato 100,000 lire ad Enrico Rochefort perchè le destinasse allo stabilimento di una vetreria, i cui prodotti andrebbero a vantaggio degli operai che vi avrebbero lavorato.

Questa generosa offerta è ora diventata il pomo della discordia nel campo dei socialisti parigini. Allemanisti e guedisti si ricambiano le più grosse ingiurie e forse non sono lontani dal venire alle mani. Tanto è vero che la pace e la concordia non sono cosa di questo mondo, e nè anche d'un mondo socialista!

Quando la donazione della signora Dembourg era stata resa nota, tutti avevano compreso che, essendo destinata all'effettuazione di quella che era sembrata fin allora una chimera — la *verrerie aux verriers* — i lavoranti vetrai di Carmaux ne dovevano diventare i veri padroni.

Ma i sindacati operai parigini — detti altrimenti gli *allemanisti* — non l'intendevano in tal modo. Subito denunciarono questa combinazione quale eminentemente borghese e contraria ai principii del sano collettivismo — ed in ciò non avevano torto, sotto il punto di vista della loro scuola. Non potevano sopportare l'idea che i vetrai di Carmaux fossero per diventare, a loro volta, collettivisti.

Perciò formarono il disegno di trattenere le 100,000 lire e sostituire alla « Vetreria ai vetrai » la « Vetraria operaia », cioè una fabbrica che avrebbe per proprietari tutto il proletariato, i sindacati operai per gerenti, ed i cui benefici andrebbero alla causa dello sciopero generale o della propaganda collettivista.

Il movimento parve sì forte in questo senso, che la bilancia parve propendere in favore degli allemanisti, i quali già stavano preparando i piani dell'officina, quando Enrico Rochefort uscì fuori a pubblicare sull'*Intransigeant* la seguente dichiarazione:

« La somma a me affidata io fu come contributo alla costruzione d'una vetreria, di cui gli scioperanti di Carmaux, i quali sei « fresco da quattro mesi in difesa del suffragio « universale, sarebbero amministratori, godendone i frutti. Consacrare questo denaro ad « altro uso costituirebbe, per parte mia, un « abuso di fiducia ed uno storno di fondi, che « non ho — lo si capirà bene — alcuna voglia di commettere. Il mio mandato è stretto « e m'è interdetto d'uscirne: ecco il vero. »

In seguito a questa lettera, la rottura è completa fra gli allemanisti ed i guedisti, fra Rochefort ed il partito operaio.

Il *Temps* osserva: « Notiamo bene che non si tratta che di 100,000 lire. Che accadrà quando si trattasse di disporre delle forze dello Stato e della fortuna della Francia!? »

La vittoria del Governo rumeno nelle elezioni parlamentari.

Bucarest, 5 (*Stefani*). — Elezioni del primo Collegio del Senato. I partigiani del Governo furono eletti in 57 seggi su 60 vacanti. In un altro seggio fu eletto un candidato d'opposizione senza importanza politica. Due ballottaggi, di cui uno a Galatz fra un liberale e l'ex-ministro Catargi. Suwerkan fu eletto tre volte: Statescu due volte. Gli ex-ministri Catargi, Carp, Margiloman e Lahovary, sono cadenti. Grande entusiasmo in città.

Le scioglimento delle Cortes.

Madrid, 5 (*Stefani*). — Il *Correo* prevede che Canovas otterrà lo scioglimento delle Cortes.

Alla Camera ungarica.

Budapest, 5 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Dopo i discorsi dei ministri Lukacs e Fejervary, si approva il progetto pel contingente della leva del 1896.

Alla Borsa di Vienna.

Vienna, 5 (*Stefani*). — La Camera della Borsa ha deciso di proibire l'ingresso alla Borsa agli speculatori che, quantunque abbiano pagato le differenze della liquidazione della Borsa di Vienna, tuttora non hanno soddisfatto i loro impegni verso i mercati esteri.

Il *Perseo*.

Montevideo, 5 (*Stefani*). — Il *Perseo* è partito per Rio Janeiro.

L'*Umbria*.

Suez, 5 (*Stefani*). — La nave italiana *Umbria* è partita da Portsaid. Tutti bene.

La vita che si vive

I costumi si ingentiliscono

Coloro che lo vogliano leggano la seguente notizia, che tolgo da una corrispondenza da Caltanissetta al *Giornale di Sicilia*:

« Sullo stradale tra Serradifalco e Montedoro, cinque malfattori, due dei quali armati di fucile, spianando i medesimi contro un vetturale fecero fermare la carriera postale e con *tutte le buone regole di una raffinata cortesia* (dice il corrispondente) fecero scendere i viaggiatori e si fecero consegnare i denari che possedevano.

« Compiuta l'operazione, i malandrini invitarono gli stessi viaggiatori a risalire in vettura e, dopo averli *rispettosamente salutati, scusandosi per il disturbo, si allontanarono.* »

∴

Quanto profumo di gentilezza emana da questa semplice narrazione.

Quanto siamo lontani dal tipo di quei brutali malandrini, il racconto delle cui gesta furono assoggettate la nostra tenera pelle di ragazzi.

Quelli erano i malandrini dell'età della pietra.....; barbuti come porco-spini, rozzi, sporchi, ineducati: tutta gente che non si segnava neanche che la vita sociale è regolata da un certo numero di convenienze e di riguardi che gli uomini devono agli altri uomini.

∴

Il capione il come e il perchè, in quei tempi, la prospettiva di venire assaliti dai banditi metteva tanto terrore alla gente.

Il vedersi borseggiati ed assassinati brutalmente senza ranchezze sentirsi dire..... crepa! era una cosa che doveva certamente indispettire.

Coi nuovi metodi, invece, non sarà più così, ed una grassazione su strada diventerà sicuramente un'avventura emozionante, piacevole e dilettosa quasi come un'ascensione in montagna o una partita di caccia.

∴

Poichè io mi compiaccio nel credere che l'esempio dei malandrini di Serradifalco non resterà senza imitatori; ed anzi spero che si perfezionerà ancora fino a darci il tipo raffinato e perfetto del gentiluomo-malandrino.

∴

Questo ideale non è poi tanto difficile a raggiungere.

Basterà che ogni aspirante malandrino, prima di incominciare la sua onorifica carriera, compia quel corso di studi ritenuto necessario al lodevole disimpegno delle sue delicate mansioni.

In fin dei conti, dal momento che si pretende un certo grado di istruzione persino da quei poveracci incaricati della pulizia delle strade, è più che giusto che si richieda una certa coltura anche da coloro che infestano le strade stesse.

∴

Ecco intanto, secondo il mio umile avviso, i rami principali d'insegnamento della futura *Scuola di malandrinaggio*:

1° Istruzione teorico-pratica di tiro a segno;

2° Idem di topografia per la conoscenza esatta delle strade;

3° Corso completo di diritto penale, per conoscere l'entità dei reati che si commettono;

4° Nozioni di medicina pratica per soccorrere i viaggiatori che sventuratamente rimanessero feriti nei conflitti;

5° Corso di etica civile.

Come studio complementare, ogni aspirante dovrebbe poi erudirsi nei giuochi di società, nella musica, nel ballo, ecc., allo scopo di offrire ai viaggiatori assaliti una lecita ed onesta distrazione durante l'operazione.

(Vedete incoraggiamento: i malandrini antichi avevano tutti il..... tromboso, ma non conoscevano la musica!)

∴

Naturalmente, una volta che le bande fossero organizzate secondo questo desiderato, i giornali registrerebbero la narrazione delle grassazioni non più nella cronaca nera, ma nella cronaca rosa.

Per esempio, così:

« Le nuova notte sulla strada che da A. mette a B. una banda di grassatori fece fermare la carriera postale.

« Il capo della banda, coi modi urbani di un gentiluomo perfetto, invitò sorridendo i viaggiatori a discendere e a consegnare loro i denari. I viaggiatori si affrettarono ad obbedire alla gradita e cortese richiesta e discesero tosto dalla vettura mettendosi a disposizione dei malandrini che li perquisirono tutti uno per uno, inconsciando, ben s'intende, dalle signore. (*Vivissime obbligo!*)

« Una delle signore, però, non si sa perchè, avendo, ma viene tosto soccorsa da una dei malandrini, fornito da una boccetta di sali.

« Durante la fermata, un altro malandrino amorevolmente che fu assai gustato dai poveri viaggiatori, i quali ne chiesero ed ottennero il bis.

« Altri grassatori eseguirono parecchi giuochi di prestigio assai piacevoli, meno uno, intitolato: *La sparizione delle borse.*

« Dopo una mezz'ora di intellettuale divertimento, i cortesi malandrini strinsero la mano a tutti e li invitarono a partire, augurando loro buon viaggio. »

∴

Ben tosto, ogni viaggiatore grassato in tal modo non potrebbe rifiutarsi di rilasciare ai malandrini un certificato di buona condotta, come si usa in commercio.

Per esempio, così:

« Dichiaro io sottoscritto di essere stato assalito e svaligiato dalla banda Tale, condotta da quel tipo perfetto di gentiluomo che è il signor Ipsilon, il quale si comportò con quei modi corretti ed educati che sempre lo distinsero nel mezzo della sua operosa ed onorifica carriera.

« In fede di che mi firmo

« CAIO SEMPRONIO
« viaggiatore grassato. »

∴

La penultima.

L'altro giorno nel nostro giornale un mio collega vi ha parlato della trasformazione del telefono. Coi nuovi apparecchi telefonici la voce umana viene portata a grandi distanze in modo così perfetto che vi pare di avere vicino la persona che parla.

Il collega vi ha parlato di parecchi esperimenti fatti, ma ne ha dimenticati alcuni.

Questo, per esempio, fatto con un cane.

La povera bestia, udendo la voce del padrone, si mise ad abbaiare furiosamente e a lacerare l'apparecchio.

Fu posta in seguito una bistecca all'altro capo del filo ed il cane ne assaì così perfettamente l'odore che ingoiò furiosamente l'apparecchio e morì di indigestione vittima della scienza!

L'aneddoto lo racconto naturalmente in confidenza, poichè non vorrei che lo venisse a sapere la Società protettrice degli animali.

∴

L'ultima.

Fra marito e moglie:

Lui. (*Per iscritto*) — Oh! a proposito, se per caso non potessi ritornare pel pranzo, ti manderò un telegramma.

Lei. — E inutile, amico mio, che ti prenda questo disturbo: ho già ricevuto il telegramma in una lettera del tuo segretario.

(*Lo per dett.*)

IL PAZIENTINO.

Soluzione del giuoco precedente: Tre-dotti.
Per oggi (A. BARBATO): *Rimorso:*

Gentil nome di donna da un lato
E dall'altra alle donne è guardato.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

4 dicembre. — Una dimostrazione politica all'Università. — Oggi all'Università molti studenti si erano per deliberare se dovevasi commemorare Bonghi. Non conchiusero nulla, essendovi due partiti, uno favorevole alla commemorazione, l'altro contrario.

Dopo la riunione gli studenti socialisti entrarono nell'aula dove faceva lezione il prof. Labriola, gridando: *Viva De Felice, viva Bosco, abbasso Crispi.*

Labriola, invitando gli studenti ad uscire, disse che non avrebbe tollerato in iscuola delle dimostrazioni politiche.

— La scomparsa tragicomica d'un conte. — Tre giovanotti passavano tranquillamente in via Panisperna per recarsi a lavacro.

Tutti e tre camminavano l'uno al fianco dell'altro chiacchierando dalle cose loro, quando, giunti innanzi al palazzo Aldobrandini, l'uomo che camminava in mezzo scomparve.

Avea fatto come Mefistofele nel *Faust*, quando scompare sotto il palcoscenico.

Infatti ai piedi del malcapitato si era sprofondata la via: succedeva aperta una bocca, ritenne inghiottito e sepolto in una fossa profonda due metri.

Quante avvenne in un attimo, e i compagni del caduto vivo avevano già fatto due passi in avanti quando se ne avvidero.

Tornarono indietro, e quando si ricobbero dal primo sbalordimento, accertarsi che l'amico rimasto sepolto vivo non s'era fatto alcun male, si diedero a ridere a crepapelle per la comica avventura.

Ma il sepolto aveva attorno a sè poco spazio e non poteva uscir fuori.

Allora fu che gli amici cominciarono a tagliare altre selci per far più larga la bocca della buca, e quindi aiutarono il compagno sepolto, risalirono a tirarle fuori.

ANCONA.

4 dicembre. — Un'altra rissa pericolosissima. — Oggi al teatro Gaffurio ebbe luogo un'adunanza di proprietari ed agricoltori per trattare della legge sulla perequazione fondiaria.

Presiedeva l'on. Ottavucci, venuto appositamente da Roma. Dopo lunga discussione si approvò il voto perchè sia mantenuta la legge del 1890 e sopratutto il principio della perequazione e lo sgravio per le provincie che chiesero l'accertamento.

NAPOLI.

4 dicembre. — Una lotta micidiale. — Lo studente ventiduenne Giuseppe Lentino, ieri sera, verso le 21,30, entrò nell'osteria di corte Francesco a San Tommaso d'Aquino e mangiò una frittata, che annaffiò con un buon bicchiere di vino.

Un'ora dopo, non appena uscì dalla trattoria, il Lentino fu assalito improvvisamente da sconosciuti datori vicerali, ed in preda a remore e nausee indicibili, fu condotto da alcuni amici e da un agente, all'Ospedale degli Incurabili, dove i sanitari di servizio constatarono che il povero cristi avvelenato col solfato di rame.

Probabilmente la micidiale frittatina che mangiò il povero giovane fu cotta in una padella conservata di verderame, che produsse il suo effetto letale.

Il Lentino fu dichiarato in pericolo di morte.

PERUGIA.

4 dicembre. — Grave furto. — A Bel Vedere, una frazione di questo Comune a tre chilometri di distanza, venne ieri perpetrato un furto audacissimo nell'abitazione del proprietario Pietro Massetti, che trovavasi fuori per accudire alle proprie faccende. Mediante grimaldelli, lime e scalpelli, i ladri, tuttora ignoti, poterono entrare in detta casa, aprire due o tre cassettoni e rubarvi tutto ciò che aveva fra denaro metallico e biglietti al portatore della Banca di Perugia, in tutto una somma di circa cinquemila lire.

Poco dopo consumato il furto i ladri, o chi per essi, poterono anche ritirare il valsente dei biglietti al portatore che il cassiere della Banca di Perugia pagò regolarmente e in buona fede.

PORTO MAURIZIO.

4 dicembre. — Un tesoro. — A Prelà, presso Dolcedo alcuni muratori lavorando a demolire una vecchia casa, scoprirono una cassetta di ferro ermeticamente chiusa.

Spinti dalla curiosità, l'aprirono, e dentro vi rinvennero numerosi biglietti di banca, alcuni titoli di rendita al portatore e molte monete d'oro: il tutto per il complessivo importo di oltre L. 800.

Quei bravi operai si fecero premura di portare la cassetta al sindaco di Prelà, cav. Lazzaro Gandolfi, il quale la mise a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che dovrà fare le debite ricerche per scoprire il legittimo proprietario di questa preziosa cassetta.

SAVONA.

4 dicembre. (E.). — Sciopero in chiesa. — Si ha notizia dalla borgata di San Bernardo di una protesta originale svoltasi ieri mattina, verso le 5, in quella chiesa parrocchiale.

Un discreto numero di fedeli stava radunato attorno all'altare maggiore, nell'esercizio delle prime cure spirituali del mattino, allorquando la funzione veniva disturbata improvvisamente da uno sconosciuto, il quale, armato di un grosso bastone, cominciò a menar colpi a destra ed a sinistra contro i fedeli, lanciando parole sconcissime.

È facile immaginare la scompiglio e lo spavento dei zelanti parrocchiani all'inatteso spettacolo.

Passato però il primo momento di sorpresa, alcuni tra i più coraggiosi affrontarono risolutamente lo strano bastonatore, e riuscirono ben presto a ridurlo all'impotenza, legandolo e trattenendolo poi fuori della chiesa, in attesa dei reali carabinieri, ai quali venne fatta consegnato.

Gli effetti dei colpi di bastone somministrati ebbero per solo effetto di produrre un po' di bruciore alla pelle.

Il bastonatore è un povero diavolo, conosciuto in Savona col soprannome di *Faustino*, venditore di frutta e polli.

In questi ultimi tempi ebbe a dare segni di pazzia.

VERONA.

4 dicembre. — Suicidio di un cappellaio. — Il signor Lorenzo Vestri, da circa dodici anni residente nella nostra città, aveva aperto ed era proprietario di un elegante negozio da cappellaio in via Nuova Lastricata, N. 18.

Aveva moglie e due figliuoli e gli affari andavano a gonfie vele, ma la vita, apparentemente felice del Vestri, era amareggiata da gravi dispiaceri derivanti specialmente da uno dei suoi figli e da una malattia di cuore contratta già da tempo, e che era col sopravvenire del freddo s'era fatta più acuta.

Il poveretto, stanco di soffrire moralmente e fisicamente, ieri mattina decise di togliersi la vita, e vi riuscì sparandosi nella sua camera un colpo di rivoltella al cuore.

La famiglia, che pochi momenti prima era tranquilla, in un attimo, per la sciagura, piombò nella disperazione e furono scene straziantì che commossero quanti ebbero la triste sorte d'assistervi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

4 dicembre. (*Alliense*). — **Arrivo dei nuovi soldati.** — I soldati della nuova classe destinati al 16° reggimento fanteria qui stanziato, arrivarono nei giorni 29 e 30 del volgente mese, provenienti dai Distretti militari di Bari, Macerata e Mondovì, e non più da Bologna, Parma e Napoli, come gli scorsi anni.

5 dicembre. (D.) — **Ricreatorio diurno.** — In alcuni giorni si è ripresa questa filantropica istituzione. Sono bambini — maschi e femmine — che durante l'intervallo tra la lezione del mattino e quella del pomeriggio sono radunati in corridoi separati ad una modesta tavola, dove trovano sempre una buona e abbondante minestra. Li assistono con grande amore maestri e maestre e vi prendono con massima cura l'assenze alla pubblica istruzione cav. Pier Carlo Rolando, coadiuvato dal direttore didattico prof. Poli.

— **Minestra ai poveri all'Ospedale di San Lazzaro.** — Un'altra lodevole opera di carità si è pure ripresa coll'incredibile dell'inverno. Al nostro Ospedale di San Lazzaro, sotto la direzione dell'avv. Teobaldo Calissano, tutte le mattine, alle 11, si dà delle brave suore una scodella di buona minestra a quei cento poveri della nostra città. Molto maggiore è il numero dei bisognosi, ma per ora non ci sono altri mezzi per aumentare il numero di queste minestre. Chi sta bene e ha tutti i comodi della vita, faccia una qualche obolazione, che sarebbe la vera carità in favore di chi soffre.

— **Teatro.** — La stagione d'opera al nostro sociale sta per finire. L'impresario Sante Utili se ne va a ripigliare per uno spettacolo *maestro*. Ritornerà la Quaresima a darci *Rigoletto*, *Don Pasquale* e *Barbiere di Siviglia*. Per ora verrà qui la Compagnia drammatica Bellgardi.

CONDOVE.

3 dicembre. — **Addio al pretore.** — All'avvocato Marion Pattarino, pretore, trasloccato da questo mandamento a quello di Cuneo, fu il giorno 1 offerto un pranzo di addio al quale intervennero parecchie notabilità del mandamento.

I convitati erano più di quaranta.

Durante il pranzo arrivarono pure vari telegrammi d'amici lontani, spiacenti di non aver potuto concorrere alla lieta geniale. Tutto procedette ottimamente e con l'allegria dominante e per l'ottimo servizio fatto dal signor Delfino Montabone.

L'avv. Pattarino, rispondendo ai saluti ed auguri distesigli, pronunciò forbite parole inspirate dal cuore, insegnando all'onestà, bontà e rettitudine di questa popolazione ed assicurando il suo successore, conte Alessi di Cinzano, che mediante queste virtù dalle salde radici, il suo compito futuro sarebbe stato per nulla difficile.

All'egregio funzionario, il quale seppe col suo carattere acquistarsi tanta amicizia e stima fin nel, i più sinceri auguri di lieto avvenire.

CALUSO.

4 dicembre. — **Il premio ad sindaco.** — Era fissato per domenica prossima un banchetto al nostro sindaco ricostituente, signor Carlo Bianco, ma, causa un improvviso malore che sventuratamente colpiva alla tenera in sua signora, fece sì che si dovette sopraseder dare dal divisato proposito.

Il Comitato del banchetto, rappresentante l'intera popolazione calusiese, unisce il suo al dolore del desolato marito, orbato anzitempo della cara compagna, e non sa altro che incoraggiarlo nelle sue opere per il bene del paese, che, almeno, troverà un refrigerio per la sventura toccata.

GARESSIO.

4 dicembre. (*Antropos*). — **Cacci alla guardia-selvaggina.** — L'ultima soddisfazione che Garessio nutriva da qualche tempo per avere finalmente la sede di una guarnigione militare era tale e tanta che doveva pur trovare una qualche manifestazione; e questa riuscì splendida e completa nel sentimento generale che le più spiccate notabilità del paese offrirono ieresera ai bravi ufficiali comandanti questo presidio. Fu servito con elegante inappuntabilità al rinomato *Albergo della Rosa Rossa*, che sotto ogni riguardo può stare a pare coi primari Hôtels delle grandi città.

Ai posti d'onore, dinanzi ad un trofeo che rappresentava l'effigie del Re Galantuomo, di Umberto I e della Regina, sedevano: il maggiore comandante la Brigata, signor Zola cav. Alberto, il nostro sindaco cav. notaio Ghersi, il capitano comandante questa batteria, signor Vittorio Bertola, il pretore avv. Manassero, il tenente Jolliet, il signor Annibale Fasani e l'avv. Borgna; fra gli altri intervenuti noto l'avv. Carlo Radice, il dottor Castagella, il dottor Saracco, il dottor Nani, l'ingegnere edilizio signor Tagliani, rappresentante l'industriale cav. Legnili, il capitano Randone, l'ing. Gabbiani, l'avvocato Poitaro, il signor Merialdi, ricevitore del registro, il signor Marro, l'industriale Piccardi, il signor Orobello, il farmacista Randone, ecc., ecc. Fra il pranzo squisito dei tartufi e delle pernici prelibate si pronunziarono due brevi ma sentiti discorsi: il nostro sindaco portò agli ospiti graditi il saluto affettuoso di Garessio e l'espressione del più vivo compiacimento dell'intera cittadinanza e bevve all'Italia, al Re ed all'esercito; il maggiore Zola ringraziò commosso a nome degli ufficiali, e con parola spontanea, robusta e franca bevve a Garessio ed alla sua prosperità.

La distinta Società Filarmonica, diretta dall'egregio maestro Fresco, suonò Faliata di tavola e fra l'allegria, l'entusiasmo e le danze terminò quella gentile e patriottica festa.

NOVARA.

4 dicembre. (*Giunio*). — **I funerali civili d'una donna suicidatasi.** — La popolazione di Sant'Agabio è attualmente divisa in due partiti parrocchiali: quello del parroco e quello contro il parroco. E non si creda che i contendenti il partito o, per meglio dire, la parte di popolazione contraria al parroco, siano atei, miscredenti. Sono semplicemente persone che non approvano la condotta del loro parroco.

Tra i contrari al parroco annoverasi i più gravi anche la famiglia di certo Giovanni Crotti, fuochista ferroviario. Sua moglie, una più donna

La Balli vegliò suo figlio mentre era ammalato. Una volta la Balli, ridendo, le disse che era rimasta incinta di suo figlio.

Dopo due anni di amore, suo figlio la disse che voleva romperla con la Balli, perchè il loro carattere non andava d'accordo.

La Balli si fece dei lavori di cucito, ed essa per ringraziarla le donò un anello che era in una cantura e che fece prendere a suo figlio, che lo mesee in dito alla Balli. Non ha allora parlato di matrimonio.

Finalmente viene concessa la parola alla Parte Civile, che tiene sospeso l'uditorio per oltre due ore.

La requisitoria del Pubblico Ministero ha impressionato.

Il processo Bruglasser.

(Corte d'Assise di Milano).

Il processo di Beatrice Navona continua a porte chiuse.

Nell'udienza di ieri dovevano deporre la vedova dell'assassinato e il console svizzero, sig. Kramer, ma non si poterono udire nè l'uno, nè l'altro.

La vedova Bruglasser mandò a dire che, giunta a Milano, cadde ammalata e che perciò non poteva comparire all'udienza. Un medico, inviato dal presidente all'*Hôtel Milano*, confermò la verità della indisposizione, per cui si rinunziò alla sua testimonianza.

Il signor Kramer chiese, valendosi del diritto concesso ai rappresentanti esteri ed alle persone autorevoli, di essere sentito a domicilio, per cui il suo interrogatorio venne rinviato.

Il figlio del Bruglasser attestò che il padre, allorchè partì da Firenze, aveva nel portafogli più di 600 lire.

A quanto pare il processo durerà tutta la settimana.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele. — Per udire alle richieste del pubblico, l'Impresa conferma ancora per due sere la distinta artista signora Ines De Frate, nell'opera la *Traviata*.

Sabato sera, per serata d'onore dell'egregio maestro Arturo Vigna, si darà l'opera *Manon*, a cui farà seguito l'applaudita pantomima: *Il Cappuccetto Rosso*.

Domenica, alle ore 15 e 1/2, grande *matinée* pel mondo piccino, col ballo la *Giocoliera* ed *Il Cappuccetto Rosso*, con premi di bambini. Detti premi sono visibili sotto i portici della fiera, nel negozio Bianchi.

Teatro Alfieri. — Invarm il pubblico nolta che frequenta gli spettacoli della Compagnia Goldonlana ha riveduto con piacere la bellissima commedia del Gallina: *Sorcesissima*, e ne ha ammirato, insieme con la bellezze artistiche, l'interpretazione [illegible] squisita.

Il *Nobil'uomo Vidal*, incarnato dal Benini, che è senza dubbio uno dei migliori artisti d'oggidì: il tipo *Sorcesissima*, interpretato con tanta verità dall'Enrico Gallina; la signora Zanon-Paladini; le signore Dondini, Bonini-Sambo; la brava ed avvenente signora Ferrazzi, nuovo acquisto della Compagnia; tutti insomma furono all'altezza del forte e commovente lavoro galliniano e tutti furono applauditissimi.

Questa sera avremo quell'altro poderoso e geniale studio sociale del Gallina, che si riattacca a *Sorcesissima*, cioè *La base de futo*, che i torinesi hanno ammirato l'anno scorso.

È facile dunque prevedere che stasera l'Alfieri accoglierà il miglior nostro pubblico.

Le serate al Carignano ed al Rossini. — Rammentiamo che stasera hanno luogo due spettacoli in onore di due giovani artisti: quello della signorina Giuseppina Milone, al teatro Rossini, quello dell'attore Giuseppe Gray, al teatro Carignano.

La Milone, come fu già annunziato, si presenterà nel bozzetto del Rambaldi: *Povera Maria*, nel *Portili* di G. Tarozzi, e nello scherzo comico: *Andreo va Gion va Gin*.

Giuseppe Gray, che è il primo attore della Compagnia Bozzi-Valvassura ed ha in questi ultimi anni fatto progressi, ha scelto pel suo spettacolo la *Patria* di Sardou.

La ripresa di Niobe. — Stasera al teatro Gerbino va in scena una nuova edizione del sogno fantasma di Paulico.

Agli attori della Compagnia Vitti si è aggiunta per questa *ripresa* la signorina Volanta, che interpreterà la figura della classica statua-protagonista. Sarà Pietro Dunn — il giocondo cittadino di Manchester, a cui accade di fare il bizzarro sogno — l'attore Angelo Zoppetti.

Dobbiamo prevedere una piena?

Teatro Balbo. — La Compagnia di varietà continua a chiamare numerosi spettatori a questo teatro.

Piace sempre, ed è accolta da vivi applausi, la Fabia Delmont, valente cantatrice.

Ieri sera vi fu una sfida di lotta fra il bravo Gerardy e Luigi Bertolotti, detto il *Biondo* di Pinerolo.

Questi dopo pochi minuti di lotta dovette cedere il campo al Gerardy.

Esposizione fotografica internazionale. — Ieri sera i rappresentanti della Stampa vennero ammessi privatamente ad una prima visita di questa Esposizione. Essi furono cordialmente ricevuti dal presidente dell'Associazione Universitaria, dottor Gillo-Tos e vennero accompagnati nel giro delle varie sale da parecchi soci.

Tutti i locali del Circolo sono occupati dall'Esposizione; ma la maggior parte delle fotografie inviate non sono ancora state collocate al posto loro assegnato. Il lavoro si collocamento le si ultimerà fra oggi, e domani sera alle 20,30, ora fissata per l'inaugurazione ufficiale.

La visita di ieri sera fu tuttavia sufficiente per dare un'idea ai visitatori dell'importanza e dell'interesse che avrà la Mostra, la quale merita davvero una visita e una rivista speciale, che noi non mancheremo di fare quando la Esposizione sarà completa.

Ecco pertanto il programma della festa d'apertura fissata, come abbiamo detto, per domani alle 20,30.

Discorso inaugurale col kinetofono; scelta e variata rappresentazione comico-orchestrale; spiegazione umoristica dell'Esposizione fatta dal signor Cicerone comm. avv. Marco Tullio.

Osservatorio di Torino. — 5 dicembre
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
Minima — 3,6 Massima + 2,5
Acqua caduta millim. 0,0
7 dicembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 56, tramonta a ore 16, minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Torino, *Mercato del Carmine*, 6 dicembre 1898.

Orari sostenuti con premi in rialzo di un quarto di lira. Granoni meno fermi, ma a limite invariato. Arrivo: Regale, Risi, Semole e Crusca stazionarie. Farine in aumento di 50 centesimi.

Prezzi per quintale:

Orzoni di Piemonte da lire 17 25 a 18 75 — Granoni nazionali di altre provenienze da 17 75 a 18 25 — Granoni esteri di terza da 14 50 a 15 00 — Granoni da 17 00 a 18 50 — Granoni Giallenoni e pignoletti veneti da 16 00 a 16 75 — Avene da 16 50 a 17 00 — Avene superiori e grigie da 17 00 a 18 00 — Segale da 16 75 a 17 25 — Riso mercantile da 21 75 a 22 00 — Riso fantasia da 24 75 a 26 25 — Farine marca numero uno da 31 00 a 32 00 — Farina marca B da 30 00 a 31 00 — Semole dure da paste da 31 00 a 33 50 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Chivasso, 4 dicembre.—Frumento l'ettolitro le q. da L. 18 00 a 20 75 — id. 1ª q. da 19 00 a 21 00 — Meliga nostrana 1ª q. da 12 50 a 13 75 — id. 2ª q. da 11 75 a 12 50 — Pignolotto 1ª q. da 14 00 a 15 50 — id. 2ª q. da 13 75 a 14 25 — Segala 1ª q. da 12 00 a 12 50 — Riso bianco 1ª q. da 24 00 a 26 00 — id. 2ª q. da 22 00 a 23 00 — Miglio da 18 00 a 17 00 — Fagiuoli bianchi da 20 00 a 22 00 — Fagiuoli colore da 17 75 a 24 50 — Farina di frumento marca B, L. 30 50 — id. marca C. 28 50 — Pasta comune 40 00 — id. di Gerlan. 45 00 — Legna forte 1ª q. al quintale 3 00 — id. 2ª q. 2 50 — Legna dolce 1ª q. 2 50 — id. 2ª q. 2 00 — Fieno 1ª q. al quintale 5 00 — id. 2ª q. 7 00 — Paglia id. 3 50 — Lana alla decima 1 15 — Cipolle al mirlagramma da 0 50 a 0 60 — Patate da 1 00 a 1 10.

Fiera del pane. — Grissini al chilogramma centesimi 27 — Pane 34 — Casalinga 29 — Brone 18.

Coloniali.

Genova, 6. — *Caffè.* Le offerte che si vengono dal Brasile sono a prezzi accettabili, ma causa l'instabilità del cambio, per quanto la stagione sia propizia al consumo, i nostri compratori si tengono in riserva, volendo ispezionare parte delle forti compre, prima di addivenire a nuove operazioni; perciò i mercati a termine seguitano nelle oscillazioni di rialzo e ribasso, dipendendo incertezza sull'andamento dell'articolo.

— **Zuccheri.** — I raffinati si quotano a L. 121 al cagnolo in raffineria, i 100 chilo. I greggi sono calmi.

Husler in chiesa. — Domenica prossima nella chiesa SS. Pietro e Paolo, in piazza Saluzzo, celebrandosi il trentennio della fondazione della chiesa e l'inaugurazione della nuova sacristia, la Scuola di canto delle Figlie di Maria, diretta dal maestro Giuseppe Collino, eseguirà, alle ore 7, sulla cantoria alcuni pezzi di musica di Mercadante, Nicolai, Gounod, Cagliero; alle ore 10 1/2 la Messa di Gounod, detta di Santa Cecilia; alle ore 15 1/2, con i vespri celebrati dall'arcivescovo, si eseguirà musica di Famagalli, Geromin, Piazzano, Capponi, Rossini e Kurchmann.

Una nuova operetta della Strauss. — Innanzi ad un pubblico numerosissimo si cargal l'altra sera a Vienna una nuovissima operetta dello Strauss, dal titolo *Waldmeister*. L'esito fu entusiastico: quattro pezzi furono bissati, e l'autore ebbe ovazioni interminabili, specialmente dopo il secondo atto. La musica della nuova operetta viene giudicata graziosa, divertente, piena di ispirazioni giovanili.

Palestra Risiori. — Sabato a sera esperimento lirico-drammatico con *Mio marito è alla Camera*, *Il segreto*, *La Studente* e *Un gran uomo*, e intermezzi sinfonici.

Accademia mandolinistica. — Domenica prossima, alle 15, all'Accademia mandolinistica (Galleria Nazionale, ingresso F), avrà luogo un concerto con musica di Negro, Tutti, Lecoq, Denza, Acton e Fossati.

L'Unione Filodrammatica « G. B. Bocchi ». — Domani, sabato, alle 20,30, darà nel Salone Filodrammatico Boccaccio, via Pietro Micca, 22, il suo sesto saggio di recitazione con attraentissimo programma.

Negl'intermezzi il prof. Val. Musso darà concerto di violoncello accompagnato al pianoforte dal maestro G. Chiri.

Il Comitato esecutivo nomina alcuni Comitati speciali per le altre zone della città.

Eroica-morigia. — In luogo del periodo che faceva seguito all'elenco dei membri componenti la Commissione agricola nel nostro numero di ieri dovevasi leggere:

L'avv. Bertetti comm. Pietro *rappresenterà* (invece di *rappresentano*) il Comitato esecutivo in seno alla Commissione.

Invece di *Majnl* nav. *Carlo* leggasi *Majnl cavaliere Carlo*.

***

L'Opera Pia di San Paolo e l'Esposizione del 1898. — Iersera si è riunita la Direzione dell'Opera Pia di San Paolo per deliberare in merito al concorso dell'Opera Pia all'Esposizione generale italiana da tenersi in Torino nel 1898.

Venne deciso di sottoscrivere per la somma di L. **25,000.**

Questa munifica partecipazione mette l'Opera Pia di San Paolo alla testa dei sottoscrittori, non risultovi stata finora altra sottoscrizione così ingente.

L'Opera Pia di San Paolo aveva sottoscritto all'Esposizione del 1884 per sole L. 15,000.

La *Stampa* (*Gazzetta Piemontese*) riceve le sottoscrizioni alle azioni per l'Esposizione del 1898.

Le azioni sono fissate in L. 100, ed il loro pagamento si effettuerà in quattro rate, la prima dopo due mesi dalla sottoscrizione.

La revisione delle liste elettorali.

Ieri, alle ore 14 e mezzo, in un salone del Municipio, la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali ha inaugurato i suoi lavori sotto la presidenza del sindaco, conte Rignon, assistito dal segretario capo, avv. cav. Testera, e dal capo-ufficio per le elezioni, avv. Berardi.

Sono intervenuti tutti i commissari, e cioè: l'ingegnere Vicari, l'ing. Porta, l'avv. Peneglio, il senatore Frescot, l'avv. Lessona, l'avv. cav. Aliberti, il prof. Negri, l'avv. Rondolino e il cav. Spirito Rizzetti.

La Commissione procedette anzitutto all'accertamento numerico delle liste elettorali, le quali si residuano attualmente nelle seguenti cifre: Elettori politici 18,279 (essendo avvenute 95 cancellazioni per decesso); Elettori amministrativi 21,967 (essendosi fatte 135 cancellazioni per il motivo sopraddetto).

La Commissione approvò quindi il testo del manifesto a pubblicarsi per la riapertura delle inscrizioni, e discusse vari quesiti formulati dall'Ufficio comunale, su cui prese le seguenti decisioni di massima:

— Per coloro che aspirano all'elettorato per capacità non è necessario che la firma alla domanda sia autenticata, dovendo il loro diritto risultare dai documenti annessi alla domanda stessa.

— Agli aspiranti all'elettorato per censo occorre che la domanda sia autenticata da un notaio (il quale verrà designato dal Municipio, che ne pagherà gli onorari).

— Per gli atti di rinuncia o di trasferimento di domicilio la firma del richiedente deve essere accertata da due testimoni noti all'Ufficio municipale.

— La elezione di domicilio, da cui deve constare che l'aspirante risiede veramente a Torino nel tempo fissato dalla legge, deve risultare o da un'attestazione dell'ufficio d'anagrafe o da un'attestazione giudiziale fatta innanzi al pretore.

— Si fissò per intanto che le domande d'inscrizione devono essere fatte entro il 31 dicembre.

— L'Ufficio municipale fu incaricato di fare le occorrenti indagini per accertarsi se gli inscritti per locazioni d'affitto continuano a trovarsi nelle condizioni che danno loro diritto all'elettorato.

— Le inscrizioni in base al congedo militare saranno accolte soltanto se saranno accompagnate dalla dichiarazione che i richiedenti furono dispensati dal frequentare la scuola reggimentale.

La Commissione nominò quindi una Sotto-Commissione nella persona dell'avv. Aliberti, prof. Ferraglio, avv. Lessona e avv. Rondolino coll'incarico di procedere all'esame di quaranta cancellazioni proposte in seguito a condanne penali.

Questa Sotto-Commissione si adunerà lunedì in seduta privata.

Affidò ad un'altra Sotto-Commissione formata dai signori ingegnere Vicari, avv. Lessona, ing. Porta, cav. Rizzetti e prof. Negri, l'esame delle nuove domande che perverranno all'ufficio.

Iscrizioni elettorali. — L'ufficio municipali delle elezioni avvisa che riceve fin d'ora le domande di iscrizione nelle liste elettorali, in ogni giorno dalle ore 9 alle 17 in via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno, a sinistra.

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri dalla capitale il senatore Sambuy e i deputati Gianolio, Lanzetti, Farinet e Medici.

Partì iersera alla volta di Roma l'onorevole Borsarelli.

Un banchetto offerto al comm. Dumontel. — Nella sala dell'*Albergo d'Europa* venne offerto ieri sera dai setaiuoli piemontesi un pranzo al cav. Federico Dumontel per festeggiare la recente sua nomina a cavaliere della Legion d'onore di Francia, quale vice-presidente della Giuria per le sete dell'Esposizione di Lione.

Oltre a quasi tutti i setaiuoli piemontesi, presero parte alla lieta e cordiale riunione il commendatore Luigi Ajello, presidente della Società promotrice dell'Industria nazionale, il comm. Vasco, presidente del Museo Nazionale di sericoltura; i signori Lazzaroni e Keller, rappresentanti l'industria serica di Milano, ecc., ecc.

Al termine del banchetto parlarono applauditi il comm. ing. *F. Allasia*, presidente dell'Associazione serica di Torino; il comm. *Ajello*; il signor *Lazzaroni* di Milano; il cav. *Vasco* ed altri, fra cui il cav. *Giorgis*, con una brillante poesia in vernacolo.

Il comm. *Dumontel* ringraziò della dimostrazione avuta, dicendo che riconoscerà come data al cuore dei setaiuoli piemontesi, di cui fu rappresentante. Ringraziò i setaiuoli lombardi che intervennero a questa riunione e, esprimendo tutta la propria riconoscenza, s'augurò che sempre in avvenire si mantenguno le buone relazioni fra setaiuoli piemontesi e lombardi. Terminò assai applaudito, facendo voti pel rinnovamento delle relazioni commerciali con la Francia.

L'intonazione generale dei discorsi, mentre era di elogio per la intiera famiglia Dumontel, che tanto efficacemente da lunghi anni esercita l'industria serica, si tradusse in un entusiastico ed in un augurio per la prossima Esposizione nazionale del 1898, ed in modo speciale il sig. Lazzaroni promise che da Milano non sarebbero mancate adesioni e concorsi numerosi per l'Esposizione torinese.

Un correttore mascalzone. — Ieri mattina, intorno alle 9,30, certa Gualino Caterina, d'anni 50, fantesca, transitava in via Venti Settembre, quando sull'angolo di via Alfieri, venne urtata violentemente da uno sconosciuto il quale lanciò un cazzotto, ed una sberra di questo la colpì allo stomaco.

La poveretta, all'urto cadde a terra, e lo sbadato carrettiere, onde evitare le conseguenze della sua sbadataggine, approfittando della momentanea confusione, si pose lestamente in salvo allontanandosi.

La povera donna venne tosto rialzata da due pietosi che, dopo averle prodigato le prime cure, la condussero al vicino *Caffè San Carlo*, ove le fu somministrato un cordiale.

Intanto, una guardia municipale sopraggiunta adagiò la povera Gualino in una vettura, l'accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverata.

I sanitari di colà, visitata attentamente la poveretta non poterono ancora pronunciarsi sull'entità del male riportato; credesi però non siano cose serie, per la violenza dell'urto, lesioni interne.

Le disavventure di un barbiere di Orbassano. — Il barbiere è certo Rosa Lorenzo, d'anni 24, il quale esercisce contemporaneamente il *Caffè della Meridiana* di quel Comune.

Ieri il Rosa, dovendo sbrigare alcuni suoi affari, se ne venne a Torino e vi si fermò fino a notte inoltrata. Esaurite che ebbe le sue incombenze, egli volle concedersi un po' di spasso e si recò a bere un bicchiere di vino nella *Birreria Italiana* sotto i portici di piazza Castello. Mentre tutto solo se ne stava al suo tavolino, entrarono due individui che il Rosa non conosceva, ma da cui egli era conosciuto, poichè le avvicinarono festosamente, ricordandogli di essersi incontrati varie volte in altri siti.

Benchè il Rosa non si ricordasse proprio di tale incontro, egli fece buon viso ai nuovi amici, e per ribadire gaudiosamente l'amicizia fece portare in tavola una bottiglia di vino, a cui fecero seguire parecchie altre.

Intanto alla comitiva si erano uniti altri tre individui sopraggiunti dopo; e tutti assieme se ne rimasero fin verso le tre di stamane, ora in cui venne chiusa la birreria.

Usciti assieme, la comitiva si diresse in via Roma, e volendo che il *Caffè Rondolino* avesse già aperto i battenti, i nei amici vi entrarono, discesero nel locale sotterraneo e comandarono un'altra bottiglia.

A questo punto il Rosa, soprafatto dal sonno e dai fumi del vino, incominciò a sentirsi il cervello annebbiato e poco dopo si addormentava beatamente sul sofà, dove rimase fin verso le 5, ora in cui venne svegliato da alcuni agenti della squadra volante di P. S., i quali, avendo notato la presenza nel caffè dei cinque amici imprevvisati del Rosa, avevano sospettato che gli avessero giuocato qualche brutto tiro.

Infatti appena il Rosa fu svegliato si accorse che durante il sonno i suoi..... amiconi gli avevano preso il portafogli contenente la somma di L. 4.

Gli agenti si misero tosto sulle peste dei cinque ladri e li arrestarono.

Oggi, alle 14, essi compariranno dinanzi al Tribunale per citazione direttissima.

Il bel sesso. — Sirolo Margherita, d'anni 45, venerea..... vagante, essendo ieri sera ubbriaca fradicia cadde a terra in così male modo che si produsse alcune contusioni giudicate guaribili in 10 giorni.

Un marito unto. — La tessitrice Savi Lucia, d'anni 20, dovette ieri chiedere ricovero al San Giovanni per farsi curare alcune contusioni al basso ventre, prodotte da un forte calcio datole dal proprio marito. Fu giudicata guaribile in 14 giorni.

Il fuoco. — Verso le 13 1/2 di ieri gli abitanti della casa N. 11 in via Duca di Genova, si avvidero che in una camera abitata dal manovale ferroviario Faustin Domenico nascea del fumo. Siccome in quel momento tanto il Faustin che la di lui moglie non si trovavano in casa, i vicini aprirono l'uscio, e con dei recipienti pieni d'acqua spensero le fiamme che erano alimentate dalle lenzuola e coperte del letto. Intanto erano pure stati avvertiti della cosa i pompieri; i quali giunsero coll'automezzo della Barb; ma la loro opera era superflua, essendo pericolo essendo già stato allontanato dal provvidenziale aiuto dei vicini.

Chi ha smarrito. — Il ragazzino Liedke di anni 9, rinvenne una mantellina da ragazzo; il signor Bonacino Luigi una catenella di metallo bianco con medaglia attaccata e Carello Angelo una mantellina da ragazzo. Tutti questi oggetti furono consegnati alle guardie municipali.

PICCOLA CRONACA

BALLA LIBRERIA ROUX

si accettano **abbonamenti a qualsiasi giornale,** sia italiano che estero, senza aumento alcuno di spese postali o di commissione.

Il Catalogo dei giornali e periodici più importanti che si pubblicano in Europa è spedito *gratis* a richiesta.

Camera del lavoro. — L'ufficio centrale è convocato in assemblea, venerdì 9 corrente, alle ore 21, per discutere e deliberare un importante ordine del giorno, tra cui la proroga delle elezioni annuali della Camera all'aprile 1899.

— Sezione II (*Società di resistenza e miglioramento fra i falegnami*). — Si avvisano i soci che domenica, 8 corrente, alle ore 14, avrà luogo un'assemblea per l'elezione delle cariche sociali.

Società del reduci. — Il Comitato per le elezioni alle cariche sociali fa invito ai soci perchè intervengano numerosi alla seduta straordinaria indetta per domenica, 8 alle 14,30.

Associazione generale carabinieri, via Depretis, N. 4 bis. — Domenica, 8 corrente, dalle 9 alle 18, riunioni generali per la nomina dell'Amministrazione per l'anno 1899.

Assemblea dei farmacisti. — L'Associazione farmaceutica professionale piemontese fa caldo invito a tutti i farmacisti del Piemonte, associati o non, a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo domani, 7 corrente, alle ore 13, in Torino, Galleria Nazionale scala S, piano 2°, per discutere e provvedere in ordine al progetto di legge del ministro delle finanze, tendente a far dichiarare generi di privativa e manipolazione la vendita di alcuni principali medicamenti.

Torino, 6 dicembre 1898.

La Commissione: Clemente Viale, *presidente* - Carlo Chiaffino, *segretario*.

Istituto dei sordomuti Regina Maria Adelaide. — I biglietti della Lotteria di Beneficenza a favore di questo Istituto sono prescritti col 31 corrente. I premi devono venire ritirati alla sede dell'Istituto, corso Firenze, 43, mediante presentazione del biglietto vincitore. *La Direzione.*

Associazione commerciale. — Adunanza generale domenica 8 corrente, alle 14 (sede sociale) per l'elezione annuale del comune consiglieri assenti.

Comizio democratico dei Vercellesi 1898-99. — Assemblea straordinaria alle 14 del 7c corrente, alla sede della Società Generale degli Operai (corso Siccardi, 12), per: Lo Adottare definitivamente il testo unico del regolamento sociale secondo le modificazioni [illegible]

Cal ha smarrito. — Il ragazzino Liedke di anni 9, rinvenne una mantellina da ragazzo; il signor Bonacino Luigi una catenella di metallo bianco con medaglia attaccata e Carello Angelo una mantellina da ragazzo. Tutti questi oggetti furono consegnati alle guardie municipali.

PICCOLA CRONACA

BALLA LIBRERIA ROUX

si accettano **abbonamenti a qualsiasi giornale,** sia italiano che estero, senza aumento alcuno di spese postali o di commissione.

Il Catalogo dei giornali e periodici più importanti che si pubblicano in Europa è spedito *gratis* a richiesta.

Camera del lavoro. — L'ufficio centrale è convocato in assemblea, venerdì 9 corrente, alle ore 21, per discutere e deliberare un importante ordine del giorno, tra cui la proroga delle elezioni annuali della Camera all'aprile 1899.

— Sezione II (*Società di resistenza e miglioramento fra i falegnami*). — Si avvisano i soci che domenica, 8 corrente, alle ore 14, avrà luogo un'assemblea per l'elezione delle cariche sociali.

Società del reduci. — Il Comitato per le elezioni alle cariche sociali fa invito ai soci perchè intervengano numerosi alla seduta straordinaria indetta per domenica, 8 alle 14,30.

Associazione generale carabinieri, via Depretis, N. 4 bis. — Domenica, 8 corrente, dalle 9 alle 18, riunioni generali per la nomina dell'Amministrazione per l'anno 1899.

Assemblea dei farmacisti. — L'Associazione farmaceutica professionale piemontese fa caldo invito a tutti i farmacisti del Piemonte, associati o non, a voler intervenire all'adunanza generale che avrà luogo domani, 7 corrente, alle ore 13, in Torino, Galleria Nazionale scala S, piano 2°, per discutere e provvedere in ordine al progetto di legge del ministro delle finanze, tendente a far dichiarare generi di privativa e manipolazione la vendita di alcuni principali medicamenti.

Torino, 6 dicembre 1898.

La Commissione: Clemente Viale, *presidente* - Carlo Chiaffino, *segretario*.

Istituto dei sordomuti Regina Maria Adelaide. — I biglietti della Lotteria di Beneficenza a favore di questo Istituto sono prescritti col 31 corrente. I premi devono venire ritirati alla sede dell'Istituto, corso Firenze, 43, mediante presentazione del biglietto vincitore. *La Direzione.*

Associazione commerciale. — Adunanza generale domenica 8 corrente, alle 14 (sede sociale) per l'elezione annuale del comune consiglieri assenti.

Comizio democratico dei Vercellesi 1898-99. — Assemblea straordinaria alle 14 del 7c corrente, alla sede della Società Generale degli Operai (corso Siccardi, 12), per: Lo Adottare definitivamente il testo unico del regolamento sociale secondo le modificazioni [illegible]

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Trentaseiesima lista sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti		L.	361,800
Società Nazionale officine Savigliano L.	2000	Frambitero Alessio »	100
Tedeschi e ing. V. e C., Ditta »	1000	Ferrero Filippo »	100
Marietti Giacinto »	600	Tavella Carlo, concessionario, vetturo »	500
Moretti e Rossi, *Albergo Rosa Bianca e Italia* »	1000	Dina Emilio »	100
Turbil nob. Emilio »	100	Naccari prof. Aud. »	100
Gibellini Torelli e Bonisportelente F. »	100	Migliora Maria »	100
Nistero Elisabetta »	100	Credito Industriale »	5000
Nistero Natale »	100	Pasquina Giuseppe »	500
Pezza Enrico »	100	La Salle colonn. F. »	100
Ferri rag. Eco. Fil. »	100	Pagliano Carlo, *Caffè Dilei* »	1000
Polla Michele »	200	Amati Carlo »	100
Polla Anna Maria »	100	Ivaldi avv. Alberto »	100
Vallino Battista »	100	Jourdan Adolfo »	100
Beata e Perrone »	200	Jourdan Angelina »	100
Bressi Giuseppe »	200	Mulassano Antonio, liquorista »	200
Bressi Alfonso »	100	Cottino Emilio, negoziante da vino »	200
Pievano Coniugi »	200	Spinoglio Felice, magazzino da vino »	100
Ditta Stracco »	100	Masoero Luigi, negozio da vino »	100
Robotti G., agente marittimo »	100	Bullrame Andrea (*Prott. Costanzo*) »	200
Goria comm. Franc., colonn. med. Sard »	100	Crassati G. *Albergo Due Mondi*) »	100
Cantara Alberto »	100	Ferrero A. (*Trattoria Castellifero d'Asti* »	100
Cantara Carlotta »	100	Casalegno Giuseppe, trattoria »	100
Cantara Amalia Tencone »	100	Remondetti G., direttt. *Hôtel Suisse* »	100
Dedilippi, Vesaria Reale »	100	Canonico Giuseppe »	100
Casalegno Giuseppe »	100	Ducco B., vini sardi »	100
Turbarelle-Vigna Pietro »	100	Cornaglia G., *Bott.* »	100
Sardi ing. Vinc. »	100	Brizzasca F., n. vino »	100
Cartelle cav. Franc. (*Alb. Gran Cairo*) »	500	Torretta Camillo »	100
Pievano Celso e Baldaino (*Caffè Scala*) »	400	Dalfino Isid., *Trattoria Malakoff* »	100
Totale 13ª lista, azioni N. 3820, L.	**382,000.**	De Silvestri Alfredo *Caffè Cavour* »	100
		Grassi Sec., confett. »	100

Per l'ubicazione dell'Esposizione.

L'altra sera si radunava la Commissione tecnica, nominata dal Comitato esecutivo dell'Esposizione del 1898.

Venuta a discussione l'importante argomento dell'ubicazione dell'Esposizione, la Commissione alla unanimità, meno due astenuti, votava un ordine del giorno con cui si proponeva al Comitato esecutivo la scelta della piazza d'armi.

Vedremo fin giorni che cosa deciderà il Comitato esecutivo di fronte a queste vote della Commissione tecnica.

***

Il Comitato esecutivo, col lodevole concorso del commendatore Quartara, ha costituito un Comitato speciale per raccogliere sottoscrizioni di azioni fra i proprietari di case, composto dei signori Canuto Giorgio, Barzetti G. B., Trucco Domenico, Pellegrino Giuseppe e Gabiale nav. Antonio per la zona compresa fra il corso Vittorio Emanuele II, corso Valentino, corso Massimo d'Azeglio e via Nizza; e dei signori Lamalle colonnello comm. Federico, Cambursano avv. cav. Alfredo, U. Villa costruttore, Raffaele Ippolita, Giovanni Borello orologiaro e Gazzelli di Rocca nav. cav. Vittorio Emanuele II, via Lagrange e corso Cairoli.

Il Comitato esecutivo sta formando altri Comitati speciali per le altre zone della città.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*corsi ufficiali*) *dicembre* — 6 — 5

Rendita 3 0/0 — per corrente	Fr.	101 10	101 30
» — per gennaio	»	101 50	101 75
» — per 4 prossimi	»	101 90	102 25
» — a 4 mesi in marzo	»	102 75	103 00
Mercato sostenuto.			
Zucchero raffinato 88 disp.	Fr.	26 —	26 25
» raffinato id.	»	26 75	27 —
Mercato fermo, prezzi in ribasso.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	25 50	25 —
» A 4 mesi da marzo	»	26 00	26 12
Mercato fermo.			

LIVERPOOL (*corsi*) *dicembre* — 6 — 5

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani ferma — Surrati calmo-sostenuta — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle	N.	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
per la consumazione	»	»	11,000
Importazioni	»	»	24,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 13/32	4 27/64
per dicembre-gennaio	»	4 27/64	4 15/32
per febbraio-marzo	»	4 29/64	4 17/32
per aprile-maggio	»	4 17/32	4 27/64
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling America	D.	4 23/32	4 9/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 7/8	4 3/4
» Ceara e Maranham	»	4 3/4	4 11/16
» Egiziano Brown	»	5 3/8	5 5/8
» M. A. Brouch	»	4 3/8	4 11/16
» Dhollerah	»	3 1/2	3 7/8
Good Dhollerah	»	3 —	3 7/8
Fair Oomrawe	»	3 1/2	3 3/8
Good Oomrawe	»	4 —	3 7/8
» Bengala	»	3 3/4	3 3/16

HAVRE (*corsi*) *dicembre*

Cotoni — Vendite	Balle	N.	4,500
Mercato appena sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	5,000
Mercato appena sostenuto.			

ANVERSA (*corsi*) *dicembre*

Frumento. — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 3/4	18 3/4
» — pei 4 prossimi	»	20 —	20 —
Mercato calmo.			

BREMA (*corsi*) *dicembre*

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» Disp. Rank.		5 70	5 70

MAGDEBURGO (*corsi*) *dicembre*

Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.			
» di Germania 88 disp. scellini		10 50	10 50

MARSIGLIA (*corsi*) *dicembre*

Frumenti — Importazione quintali		21,420	21,200
» Vendite		6,000	5,500
Mercato calmo.			

MERCATO DI NEW-YORK

Cambio su Londra	D.	4 87 3/4	4 87 3/4
» Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	7 50	7 50
» » » Pipeline »	»	7 45	7 45
Cotone Middling	»	6 7/16	6 3/8
» » a New Orleans	»	5 1/16	5 —
Estratto cot. nella giorn. Balle N.		36,000	36,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	30,000	4,000
» per il continente	»	24,000	33,000
Frumento rosso	D.	70 3/8	71 1/2
Grano turco	»	35 7/8	36 3/8
Farine estere	»	3 40	3 40
Noli carnali per Liverpool	»	1 1/4	1 3/4
Caffè — Mercato fermo.			
» — Non fair disponibile	»	15 3/4	15 3/4
» » good per corrente	C.	13 15	13 60
Zucchero Maccabado 88	»	3 1/8	3 1/8

Fallimenti.

Torino. — *Migliore Carlo:* chiusa la verifica dei crediti.

— *Pagliasotti Francesco:* autorizzato l'esercizio provvisorio del commercio.

— *Appendini Simone:* accertato l'adempimento degli obblighi del concordato e revocato il fallimento.

— *Marinoni Agostino:* revocato il fallimento per completo adempimento degli obblighi del concordato.

— *Ajmerito Andrea:* concesso al fallito il termine fino al giorno 11 corr. per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato.

— *Gallo Carlo:* fissata l'adunanza per esperimento di concordato al giorno 19 corr., ore 14.

Biella. — *Banco Pastelli,* negozianti in metalli, di Andorno. Cessazione pagamenti il 15 novembre 1898. Curatore avv. Gola Edoardo. Convocazione per nomina delegazione e curatore, 20 dicembre, ore 14. Termine presentazione titoli, 4

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

6)

Tristi passioni

ROMANZO DI

EDOARDO DELPIT.

— Sì, ma vi ne andate. Quando ritornerete?

— Non so. Vi sarebbe una combinazione: passo i miei pomeriggi in casa..... Il vuoi.....

— Oh! Enrico, di gran cuore.

Vivamente, Maria s'interpose.

— Che pensi, Daniela? Lo disturberesti.

— Non c'è alcuna specie di ragione perchè mio figlio mi disturbi — disse Méranconrt.

Accentuò le parole, non volendo che Maria credesse la sua casa invasa, mentre, sino allora, nessuno avrebbe potuto segnalare alcuna intrusione bisbetica. Maria compresse e, forse, non fu spiacente di comprendere.

Ma la sua soddisfazione sarebbe di assai diminuita se, precisamente in quel momento, ella avesse avuto il privilegio di vedere attraverso a quelle pareti sospette. Una elegante e giovane signora si aggirava nelle stanze del signor di Méranconrt, colla più grande disinvoltura. Interrogava il domestico, lo chiamava e lo rimandava. Sfogliava i libri, frugava nelle carte, perquisiva minutamente tutte le cassette, dando non equivoca prova dei suoi diritti assoluti.

Esseri e cose, tutto le appartenevano. Ma, il sovrano potere ha anch'esso le sue contrarietà. Il suo ne provava una, perchè l'espressiva fisionomia mostrava un tantino d'impazienza. Poi, l'impazienza aumentò..... Ella aspettava! la facevano aspettare! Per Sabina di Roisy ciò costituiva quasi un delitto.....

E passava di nuovo da una camera all'altra, toccando ogni cosa, battendo i piedini sul tappeto, guardando dalle finestre ad ogni rumor di vettura in istrada. Finalmente, stanca di girellar dappertutto senza vantaggio, di guardar gli orologi senza veder correre le lancette, alla sì rifugiò nello studio, cercò il più soffice dei divani, si sdraiò comodamente, appoggiando i piedi su uno dei capi, sull'altro, la bella testa, e si addormentò.

Un ora dopo, certi rumori di porte aperte e rinchiuse, il bisbiglio di voci nel salone attiguo allo studio la svegliarono. Il padrone di casa era rientrato. Ella prese un atteggiamento corretto di persona in visita. Un'ora! C'era di che stancare un angelo e la signora di Roisy non era un angelo.

Suo primo pensiero fu di accogliere il colpevole con acerbi rimproveri; il secondo fu di contenersi ed accontentarsi della sua confusione. Disgraziatamente, la visita contrariava Méranconrt, il quale le dimostrò in modo un po' schietto. La giovane signora lo fissò, superba, dicendo:

— Sbbene, avete una bella maniera di salutare la gente e di fare le vostre scuse. Il domestico vi avrà detto che sono qui da due ore.

— Me ne duole..... sotto tutti i rapporti.

— Grazie pel rapporto che riguarda la mia lunga attesa. Si può sapere gli altri?

Egli andò a sedere presso di lei e replicò nettamente:

— Avevamo deciso che non saremo mai venuta qui.

— Vi sono casi di forza maggiore; non, del resto poi, non avevamo deciso nulla affatto. Vi lascio libero, ma non ho mai inteso di abdicare ai miei diritti.

— I vostri diritti!

— Li contestate forse?

Ella volse uno sguardo allo specchio per convincersi che ci voleva un bel coraggio. La sua bellezza era tale da sfidare qualsiasi ribellione. Dei folti e lucidi capelli neri le cingevano la fronte a guisa di diadema: una fronte superba sotto la quale risplendevano degli occhi strani, pieni ora di carezze, ora di minacce. Dalla linea retta del naso, dall'ovale del volto, dal bel attaccamento del collo si scorgeva la razza. Un sangue bleu scorreva nelle sue vene, il sangue delle battaglie e delle conquiste.

— E per parlare di quei diritti che siete venuta? — le domandò Méranconrt.

— Mio Dio, no. Sono venuta perchè avevo bisogno di voi.

— Troppo felice, allora..... Dicmi ciò che desiderate da me.

— Che cosa avete, Enrico?

— Non rispondete?

— Rispondete voi prima. M'importa assai di ciò che desidero.

— Devo pur essere qualche cosa di serio.

— E se non lo fosse?

— Allora, mia cara, sarebbe imperdonabile. Siamo mostrati a dito e mi pare inutile d'aggravar lo scandalo.

— Oh! pel Giovenal!

Poi Sabina si raccolse e, con tono altero, imperioso:

— D'altronde — fece — si tratterebbe pure del mondo intiero, io sono vedova, voi siete libero e non dipendiamo da nessuno.

— Non pensiamo — replicò Enrico — sfidare continuamente l'opinione pubblica.

Il suo istinto di donna avvertì Sabina, che domandò:

— Dovete far rignardi a qualcuno?

Nella sua voce si sentiva l'irritazione crescente; il suo sguardo diveniva anche più brillante.

— Sì, — rispose Enrico.

Ella lo prese per le mani, e, in un trasporto di rabbia:

— Da quando? — domandò.

Egli non rispose; ella, esasperata, ripreso:

— Vo le dirò io! Da sempre..... Fin qui avevate le vostre ragioni per fingere di dedicarvi a me. Ora ne avete altre per riprendervi, ecco tutto. Non sono oramai più che un giuocatticlo nelle vostre mani; neppure un passatempo. Voi non siete l'uomo della futilità, del *flirt*, dei romanzi per ridere; non fate nulla alla leggera, voi; il minimo dei vostri atti ha il suo motivo grave. Quando mostravate di amarmi, non mi amavate; io lo sentiva e voi lo sapevate, e se qualcuno ha potuto credere alla sincerità del vostro amore, non fummo nè voi, nè io. Ma voi avevate bisogno che qualcuno ci credesse..... vi aiuto a giurare il contrario.

Spaventato da tanta violenza, e specialmente da una perspicacia alla quale era contrario di rendere omaggio, Enrico avrebbe dato la metà della sua fortuna per non essersi mai imbarcato in una simile avventura.

Troppo leale per negare recisamente ciò che era l'esatta verità, accordò una specie di vaga protesta:

— Dove prendete tutto ciò?

— Oh! tacete! — ordinò Sabina, — non siete sincero. — Adesso avete bisogno che non si creda più alle apparenze e prendete a pretesto il mondo, l'opinione pubblica, e mi fate una scenata ridicola per una cosa semplicissima. Qualsiasi amica vostra può venir qui; io sola debbo esserne esclusa. Bella pretesa codesta, pretesa alla quale, sappiatelo, io non m'acconcierei ad altro..... Siete mio, vi ho, vi tengo; tanto peggio se la mia pretesa spiace a qualcuna o spiace a voi. Da lungo tempo mi conoscete, mio caro..... irascibile, vendicativa, autoritaria, capricciosa, sia pure, ma attaccata sino alla morte, capace d'amore sino all'odio. Tale ero quando, fanciulla, allevata sotto ai vostri occhi, vostra amica d'infanzia, credevo m'avreste dato il vostro nome; tale sono ogni, tale sarò sempre. Temendo di non essere felice con una donna prepotente e capricciosa come me, non m'aveste voluta per moglie. Era ingiusto e ben duro, e avrei dovuto cominciare allora ad odiarvi; non ho potuto e non potei neppure cessare vostra di voi alcun mercato....., benchè vi debba dodici anni di miseria.....

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Opere in corso di stampa.

Vayra P. — La leggenda d'una corona. — Carlo Alberto e le perfidie austriache.

Fabietti G. — Storia della giovine Italia — Fasc. III. I cospiratori del 1833.

Castagnola. — Diario politico dal 1870-72.

Frola e Chiesa. — Legge sull'imposta di ricchezza mobile con commenti di giurisprudenza.

Chiuli Carnevali Augusto. — Del principio di sovranità e sua applicazione.

Cobelli A. — Codice penale commentato. — Parte terza ed ultima.

Tumbarc I. — Sulla libertà di Stampa.

Fiamingo G. — — Protezionismo sociale.

Portis A. — Contribuzioni alla storia fisica del bacino di Roma. Parte 2ª.

Tiscroni C. — Storia critica del Risorgimento italiano. — Vol. IV. — L'Italia degli italiani. Parte 2ª (1859-1870).

Vittore ing. G. — Manuale del fuochista e del macchinista, 2ª ristampa.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

CITTÀ DI CHIERI

Avviso d'asta.

Alle ore **10 di martedì 10 corrente**, in una sala del Palazzo Civico, avanti il sindaco, avrà luogo il **primo esperimento d'Asta** col metodo dell'estinzione di candela vergine per **l'appalto della riscossione dei diritti di Dazio Consumo Governativo, addizionale e comunale** di questa città pel quinquennio 1896-1900.

L'Asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. **79,000** annue e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. **100**.

Il deposito provvisorio a guarentigia dell'Asta è di L. **16,000** in numerario o in Titoli al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, e quello per le spese è di L. **2000** in numerario.

Gli aspiranti dovranno presentare un attestato di moralità di data recente

I **fatali** scadono alle ore **12 di martedì 17 corrente**.

Conseguendo un aumento e delibera incanto, esso avrà luogo alle **ore 10** del **24 corrente**.

Le condizioni di appalto sono visibili dal segretario-capo nelle ore d'ufficio.

Chieri, addì 3 dicembre 1895.

IL SINDACO: **L. RADINO.**

5066 *Il Segretario-capo:* C. BENAZZI.

CITTÀ DI CHIERI

Avviso d'asta

a termini abbreviati ed unico e definitivo incanto

(Art. 87, lettera a, e 90 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato).

Alle ore **10 di venerdì 13 corrente** mese in una sala del Civico Palazzo, avanti il sindaco, si procederà all'**Asta**, col mezzo di partiti segreti e con **deliberamento definitivo**, seduta stante, quand'anche vi sia un solo offerente, per l'**appalto dell'esercizio dei diritti di occupazione di spazi ed aree pubbliche**, con privativa del banconaggio, del peso pubblico e grosso e di **Alla**, pel quinquennio 1896-1900.

L'Asta sarà aperta sulla somma annua offerta di L. **12,400**.

Il deposito provvisorio per aderire all'incanto è di L. **1240**.

Il deposito in conto spese d'Asta è di L. **1500**.

Le condizioni d'appalto sono visibili dal segretario-capo nelle ore d'ufficio.

Chieri, addì 3 dicembre 1895.

Visto: IL SINDACO: **L. RADINO**

5069 *Il Segretario-capo:* C. BENAZZI.

CITTÀ DI PINEROLO

Avviso d'asta.

Alle ore **10 antimeridiane** del giorno di **sabato sette dicembre p. v.** in una sala del civico palazzo, avanti il sindaco, si procederà all'asta, col metodo dell'**estinzione delle candele**, per l'**appalto dell'esercizio dei diritti di occupazioni spazi, aree pubbliche, con privative del banconaggio e peso piccolo, pel quinquennio 1896-1900.**

L'asta sarà aperta sulla somma annua di lire **13,800.**

Il deposito per aderire all'incanto in lire **1380.**

Il termine per i fatali scadrà alle **12** del giorno di **sabato 14** del detto mese di dicembre.

Pinerolo, 25 novembre 1895.

4916 *Il segretario-capo:* C. BIGNONE.

TENUTA LA MANDRIA
Venaria Reale

Vendita di 65 lotti Rosco ceduo e d'alto fusto.

Alle otto dicembre prossimo e seguenti, alle ore **9**, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, si effettuerà l'**incanto** col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno presso l'Amministrazione della Tenuta stessa.

Reincanto di CASA in Torino

Via Orto Botanico, N. 13

avrà luogo il **10 dicembre 1895**, avanti il Tribunale Civile di Torino sul prezzo ribassato di L. **17,400**.

Informazioni presso l'avvocato GIUSEPPE DEVECCHI in Torino, via Santa Teresa, N. 24. 4764

Da affittare al presente

Torino — Via Juvara, 23 *(presso Porta Susa)*

Grandiosi locali di 625 mq. ad uso **laboratorio o magazzino** anche divisibili. — Recapito presso **Vino Boero e C.**, giardini Pietro Micca, 5 e 7. c 4294

Vendita di assami noce stagionati

a prezzi ora ridotti

SALVADORI Via Stazzano, num. 40 — TORINO — 3783

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA o INODORA?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 6,50 la bottiglia, da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino:** Farmacia *Schioppariti e Pirelli*, *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Turelli*, profumiere, via Chiabrera, 28; *R. Becker*, *P. Zampini*, droghieri, via Mazzini; *A. Tivone*, profum. via Garibaldi; *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Consigli Rosso*, via Quattro Marzo, 3; *E. Bissiri*, via Carlo Alberto, 24; *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bagino, 15; *M. Bosco*, via Santa Teresa, 13; *C. Manfredi*, via Finanze, 6; *Rivoir e Geri* via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Torchia*, via Roma, 13; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 6 e 6; *Vittorio Scarpa*, profumiere, via Roma, 1; *Arnaud Luigi*, via Carlo Alberto, 26.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 3

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona infallibilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù

Toglie la forfora e tutte le irregolarità che possano essere nella testa ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3**, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai capelli - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA. - Depositi — **Torino:** *M. Ferrazzini*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *R. Becker*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 3569 M

PASTIGLIE
BISMUTO MAGNESIACHE
INFALLIBILI
per le cattive digestioni, crampi di stomaco, **infiammazione** di ventricolo, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.
Farmacia GIORDANO
Propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17
TORINO. 1

MALATTIE VENEREE
Dott. *C. Del-Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 31.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1954 V

Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete
Stabilimento di cura
BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P.ta Castiglione, BOLOGNA
Consulente prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.
Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2104 F

D. MONDO
TORINO — Via Ospedale, n. 5.

PRESEPI

con **capanna** smontabile e figure in legno colorato a vernice:

N. 1.	Pezzi	18	figure di centimetri	14	d'altezza L.	**12**
» 2.	»	24.	» »	17	»	**18**
» 3.	»	24.	» »	23	»	**32**
» 4.	»	28.	» »	25	»	**40**

Le stesse figure in legno drappato (imitante il panno):

N. 6.	Pezzi	20,	figure di centimetri	12	d'altezza L.	**20**
» 7.	»	20	» »	20	»	**35**

Tutti i suddetti pezzi si vendono pure separatamente.

Bambini cera in grandezze diverse

Per l'ALBERO DI NATALE
Ricco assortimento Guarnizioni in ogni genere.

Chi ha bisogno di
RADERSI

o vorrebbe farlo da sè, *senza pericolo di ferirsi, senza dolori* e colla massima *comodità, prontezza* e *pulizia* (che non sempre s'incontrano affidando la propria pelle ad altre mani), deve servirsi del **RASOIO** americano di sicurezza

« STAR »
GARANTITO
Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.
Unico deposito in Italia:
CARLO SIGISMUNDO
TORINO Via XX Settembre, 31 | **MILANO** Corso Vitt. Eman., 22

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino
Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari
in schiuma di mare ed ambra
Figure, ornati, stemmi, iniziali. 4229
Emporio oggetti per fumatori.
Premi medaglie — Riparazioni.

SCIROPPO
di Genziana ferruginoso
del Comm.re Prof.re FENOGLIO

Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'anemia (povertà di sangue - colori pallidi), i disturbi di menstruazione, l'inappetenza, le digestioni difficili, e tutte le forme di debolezza nervosa.

Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è preferibile ai qualsiasi altro preparato di ferro e sarà sempre da preferirsi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai tonici ed ai ferruginosi.

Flaconi da L. 1,50 - 2,00 - 3,00 e 5,00.

Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,50 in più.

A garanzia del nostro scritto esigere sulla capsula di ciascun flacone sia ogni flacone il timbro qui sopra riprodotto.

TORINO — Galleria Umberto I. 13

Volete la salute ?? *Torino 26-7-87*

« Il Ferro-China-Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale. — E' di una amministrazione facile ed aggradevole. »

Dott. **S. LAURA**
Professore Incaricato in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.
Direttore sanitario e medico capo dell'Ospedaletto Infant. di Torino.

MILANO

Deposito della Casa per Torino e Piemonte **G. Bertolini, via Valperga Caluso, 29.** 2043

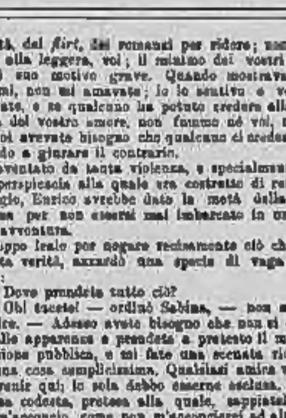
CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che vogliano esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Cercasi
da tessitura meccanica in Piemonte viaggiatore conosca clientela Italia. Scrivere dando referenze, N. c 5093, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Orecchiette. Grazie mille delle C. B. e del P. Troppo buono. 1° mati. sbbl.., Perciò devo star a Pordoni. c 5070

TERMOSIFONE PORTA



G. B. PORTA e C.
TORINO
Via Cellini, 18
Barriera di Nizza

Riscaldamento degli alloggi ad acqua calda, sistema igienico ed economico; si applica facilmente in pochi giorni.

Caloriferi per essiccatoi di pelli, stoffe, paste, saponi, prodotti chimici, ecc.

G. Gonella e C°
Successori a C. TROMBOTTO e C.
5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino
Grandiosi Magazzini di vendita
all'ingrosso ed al dettaglio
Vetrerie, Terraglie, Porcellane, Ferro smaltato
SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE
per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 551

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie a fermerie, per gru scaricatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 228

Ditta BIGLIARDI
F. MORGENTHALER, Fabbricante - BERNA
Esposizione permanente di 40-50 Biliardi nuovi di fr. 600-2000 di 20-30 Biliardi rimodernati di fr. 300-700.
Varii altri sistemi di salone — Scelta di tutti gli accessori.
Cataloghi illustrati e particolareggiati *gratis e franco.*
Vale — Cambio — Riparazioni.
Telefono - Redazione a Zurigo, Bruxelles, Parigi, Madrid, ecc. - Telefono
Luce elettrica — Forza idraulica propria. 5075 X

Ricco proprietario trentaquattrenne, sano, bell'aspetto, che vive solo nella propria tenuta, situata in posizione ridente e salubre, avendo edificato grandiosa villa del valore di centomila lire per accasarsi, sposerebbe avvenente distinta signorina o giovine vedova, preferibilmente straniera.

Dirigere serie proposte al Tesoriere Consorziale di Savignano di Romagna. 5046 F

Calendario Excelsior

di Germania (cascabile). È un vero gioiello d'eleganza e d'utilità. Contiene molte notizie importanti su regolamenti postali e telegrafici, ecc. — Unico deposito G. Boero, via Santa Teresa, 12, Torino. 4305

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pegni Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 235

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guarisce con l'uso della gustosa

China granulare effervescente

(specialità della Farmacia *Pucelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **anemia** e **debolezza**, causa spesissimo dei **mali nervosi**. Vasetto L. 1,50 e 2.

Vendesi in **Torino** dalle farmacie Testa, Taricco, Giordano, Schiapparelli, Thomatis, Dusio, Ferrero, Vigliani e Verde, Bruno e Moine, Cagini Maggia. - G. Bertolotti, **Vallesora** - Mincili, Fedrico - Barrotta, Ragaini, **Alessandria.**

4355 F

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto unico.

Martedì 24 dicembre 1895, ore 14, nel Civico Palazzo si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dell'impresa di mantenimento e sistemazione delle strade di pianura e carico del Municipio, dell'inaffiamento del suolo pubblico e di altri servizi di nolo, per l'anno approssimativo importo di L. 60,000, durativa per anni 5 dal 1° gennaio 1896.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio dei lavori pubblici. 5068

Polizze Monte Pietà

compransi ad alto prezzo anche con restituzione. — Ufficio Commerciale, via Bertholet, N. 5, p° p°. c 5076

THE

London & Asiatic Tea Ag.y
Galleria Nazionale, 4, piano sott. 4630

Pel 15 dicembre persona distinta troverebbe disponibile presso famiglia signorile due camere mobiliate, balcone verso via e verso corte, acqua e gas. Passaggio indipendente. — Recapito via Roma, 21, dal portinaio. 60

Pubblicità economica

Centesimi **5** ogni due parole
Minimum **50** Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Mittani alloggio al 2° e altro al 5° piano di 7 camere, visibili dalle 14 1/2 alle 15 1/2, e bottega con retro. — Via Giulio, 8. c 4816

Mittani a terreno in cortile riservato, corso Regina Margherita, 121-123: Locali da mq. 170 a 44 a gran lusso, palchetti e alti m. 5,60. c 4547

Camere mobiliate con pensione in famiglia. Prezzi mitl. Via dei Fiori, 24, Torino. c 4628

Due camere mobiliate, volendo con uso cucina. — Via San Francesco Paola, 33, piano primo. c 5060

Cercasi da Casa grossista giovane appassionato che abbia compiuto almeno le scuole tecniche. Indispensabili ottime referenze. — Scrivere Casella 33, *Succursale 5 Vogler*, Torino. c 5045

Cercansi tutta Italia rappresentanti per vendita fiori freschi specie giardinelle. Indicare serie referenze. — Scrivere Fujol Compania Taliera, 65, Barcellona (Spagna). c 5039

Cercansi esperti meccanici, ecc cuocendo molto bene la lavorazione degli utensili e stampi. — Presentarsi alla Ditta Ernst e Matessi, corso Principe Oddone, 14. 5052

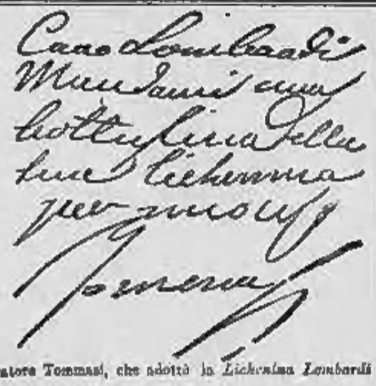
Signora sola darebbe camera e pensione a persona dabbene, nascosterebbesi cosa di persona attempata inferma. — Via S. Francesco Paola, 33, piano prima. c 5042

Una persona istruita, ch'è stata in commercio, che può fare corrispondenza in quattro lingue, accetta qualunque impiego in commercio e altrove, anche temporaneo. Referenze, scrivere R. S. 3980, Posta. c 5062

PER ALLIEVI DEL GINNASIO

Ripetizioni di Latino, Italiano, Greco. Esito confermato. Promozione assicurata. — Rivolgere richieste: **A. C. 40**, fermo Posta, *Torino*.

Lichenina Lombardi



Sono ormai passati circa trentacinque anni da che fu preparata per la prima volta la Lichenina Lombardi e, come terra salda per soffiar dei venti, è rimasta sempre la migliore specialità contro la tosse, bronchite, catarro, influenza, bronco-alvcolite e qualsiasi altra malattia del petto e della gola.

L'industria, dopo l'invenzione della Lichenina Lombardi, ha creato milioni di prodotti voluti efficaci nelle malattie bronco-polmonari; ma il tempo ha saputo dare ragione ad hanno avuta sempre la vita di un giorno, l'ammalato ha dovuto eliminarli per non rovinarsi lo stomaco e fare spese inutili. Molti spudorati e disonesti impostori farmacisti e droghieri, per trar profitto dal credito immenso acquistato dalla Lichenina Lombardi, hanno posto in vendita delle false Lichenine per ingannare i sofferenti; altri hanno fabbricato dei prodotti inutili che hanno pure chiamato Lichenina. Questo scherno, questi infingardi imitatori meriterebbero l'ergastolo, facendo più danno di quanto ne fanno gli assassini da trivio, perchè rubano il danaro e danneggiano la salute. È necessario quindi raccomandare continuamente agli ammalati ed ai signori medici perchè usino solo la LICHENINA LOMBARDI VERA contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alvcolite, ed altra qualsiasi sofferenza bronco-polmonare. Bisogna fuggire le falsificazioni e le imitazioni, sempre inutili se non dannose, evitare tutti gli altri prodotti dell'industria; solo la Lichenina Lombardi cura certamente le tossi più ostinate e ribelli, riuscendo *efficacissima e meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti* (Ramaglia); *molto utile e con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Buonomo); *molto utile in tutte le affezioni bronco-polmonari* (Semmola); *efficacissima anche nei casi ritenuti ribelli ad altri rimedi* (Cardarelli).

Gli ammalati faranno benissimo seguendo l'esempio dell'illustre scienziato e capuccinola professore Salvatore Tommasi, che adottò la *Lichenina Lombardi Vera per proprio uso.*

Si prepara anche al Catrame ed alla Codeina e costa sempre lire due in tutte le buone farmacie. Per posta nel Regno se ne spediscono ovunque tre flacons senza spese per lire 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quercia, 16.

NB. — Per l'estero si spedisce per posta come campione un flacon speciale contro la rimessa di lire 2 50 a Lombardi e Contardi in Sarno.

Caro Lombardi
Mandami una bottiglina della tua Lichenina per favore
Tuo Cerenza

Cura ricostituente

completa è quella che si fa con le sostanze sperimentate veramente efficaci, fra cui primeggiano la china il ferro, il fosforo, la calce, il manganese. La china si usa mercè infusione dalla preziosa corteccia nell'acqua freddissima tiepida per i primi giorni, indi bollente. È necessario procurarsi vera china calisaia naturale non sfruttata. Il ferro, il fosforo, la calce, il manganese debbono usarsi sotto forma appropriata, digeribile, assimilabile; ciò si riscontra solo nel Rigeneratore Lombardi e Contardi che è un preparato liquido ed oltremodo piacevole, contenente nei grammi per flacon di clorofosfato attivato di manganese, calce e ferro. Il Rigeneratore è il rimedio ricostituente completo per eccellenza. Dà appetito, salute e forza. Combatte la rachitide, la scrofola, il linfatismo, i catarri dello stomaco e dell'intestino. Il Rigeneratore è rimedio potente per aiutare lo sviluppo ritardato dei bambini; il Rigeneratore è il rimedio dei colori pallidi, delle mestruazioni nulle o difficili, dei flori bianchi, ecc.; il Rigeneratore è il rimedio dell'uomo occupato per patemi d'animo, forti dispiaceri, eccessi nei godimenti della vita, ecc.

Il Rigeneratore costa Lire 3,00 il flacon e per posta nel Regno se ne spedisce un flacone per Lire 3,75, quattro per Lire 12,00 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quercia 16 (al Gesù). — *NB.* A far constatare la splendida efficacia del Rigeneratore se ne spedisce ovunque nel Regno ed all'estero flacon campione per L. 2 anticipate. La Ditta Lombardi e Contardi fornisce anche china ottima garantita; trenta cartine di 6 grammi l'una si spediscono ovunque per L. 3,00 anticipate.

Il diabete

malattia tanto comune e grave, ha finalmente trovato un metodo curativo di sicura efficacia nell'uso delle *Pillole litinate Vigier* prese contemporaneamente al Rigeneratore Lombardi e Contardi. Lo zucchero nell'urina scompare rapidamente, con la ripresa delle forze e di tutte le funzioni più importanti attenite. È questa un'altra prova che il Rigeneratore Lombardi e Contardi è il solo preparato ricostituente completo, che agisce su tutto le funzioni dell'organismo, regolarizza e ripristina l'andamento di tutti gli organi, per cui immensamente se ne giova anche l'inerzia virile. La cura è breve, bastando ordinariamente un mese: ma ciò che è più importante si è il fatto che durante la cura non deve condannarsi l'ammalato al cibo carneo esclusivo; invece si userà la vittuazione mista. La cura delle *Pillole litinate Vigier*, in unione del Rigeneratore, giova anche alla gotta, nell'artrite, nel reumatismo e simili. — Si prende una pillola mattina e sera; il Rigeneratore si prenda a colazione ed a pranzo (un cucchiaino da caffè per volta). Una scatola di 60 Pillole litinate e due flacon Rigeneratore si spediscono in tutto il Regno per L. 12 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, in Sarno, Succursale in Napoli, Quercia, 16 al Gesù).

DEPOSITI: *Torino*, Farmacia Centrale G. Testa, Via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C., Via Sala; *Roma*, Colonnelli, Corso, 18; *Foggia*, Accinelli; *Bari*, Lippolis; *Bologna*, Bonavia; *Firenze*, Pegna; *Genova*, Cabella; *Livorno*, Pacelli, Corso Umberto, 49, ecc. 189 4

TORINO 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.